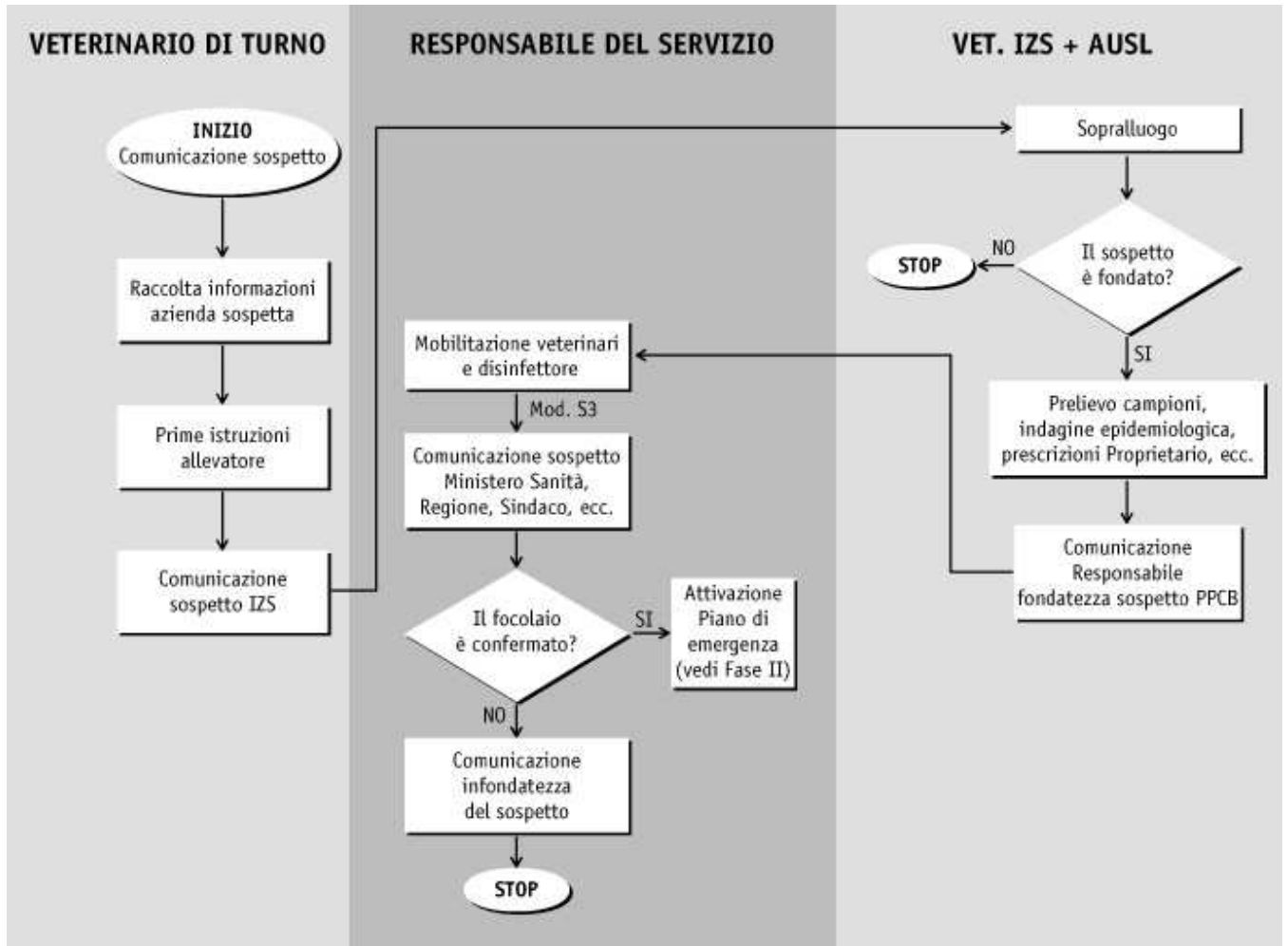
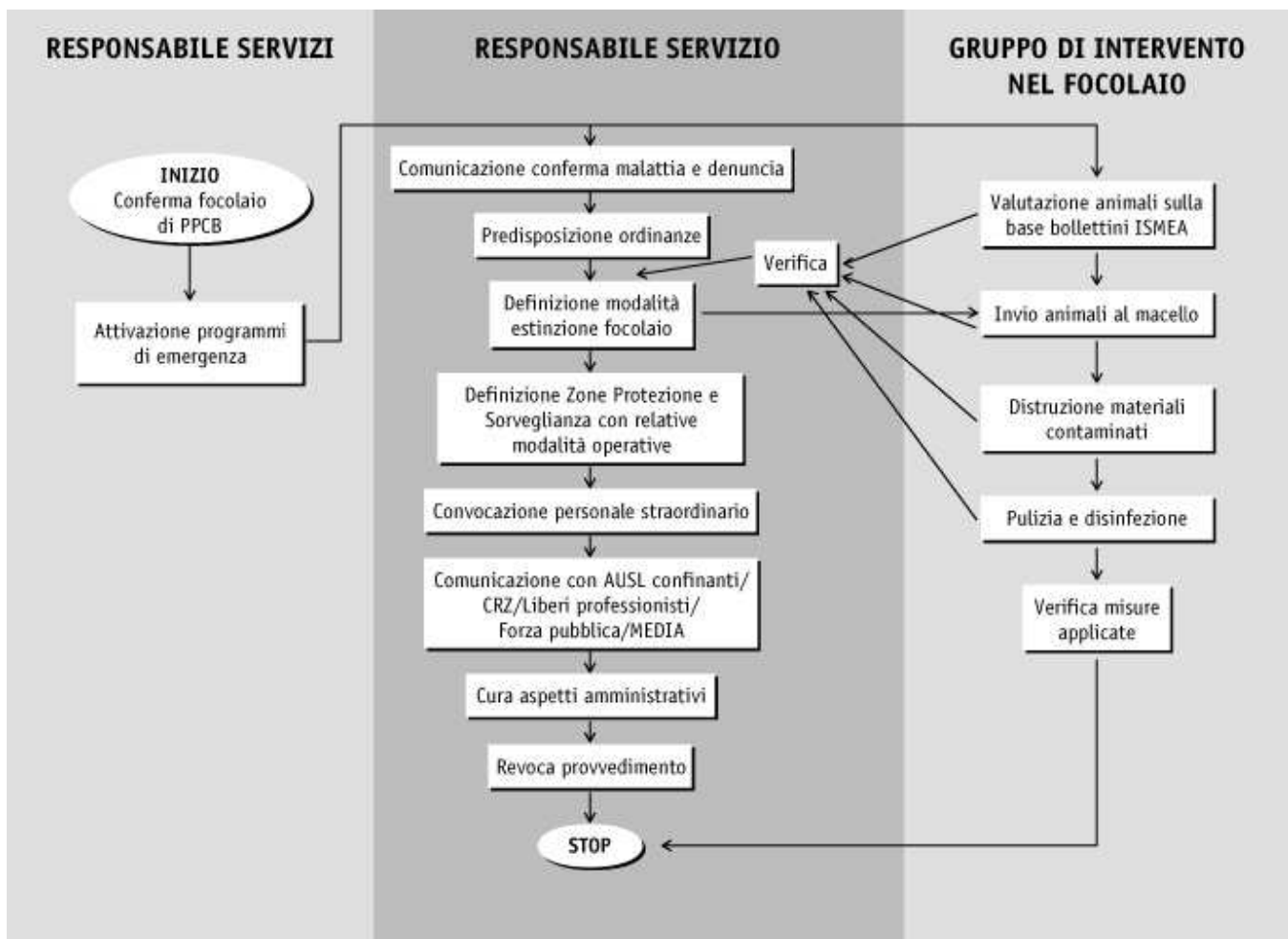


MANUALE OPERATIVO PLEUROPOLMONITE CONTAGIOSA BOVINA





PREMESSA

Questo Manuale costituisce un protocollo operativo nei confronti della pleuropolmonite contagiosa dei bovini (PPCB), che deve essere applicato nel caso in cui sussista il sospetto o la certezza di trovarsi in presenza della malattia.

Con questo manuale vengono disciplinate le modalità comportamentali del veterinario ufficiale nel rispetto della normativa vigente in materia.

PLEUROPOLMONITE CONTAGIOSA DEI BOVINI

La pleuropolmonite contagiosa dei bovini è una malattia infettiva e contagiosa a lenta diffusione, sostenuta dal *Mycoplasma mycoides* subsp. *mycoides* s.c., è caratterizzata da gravi processi infiammatori di tipo essudativo a carico del polmone e della pleura.

In condizioni naturali la PPCB si osserva principalmente nei bovini e in specie molto affini come il bufalo, lo yak e il bisonte. Il grado di recettività del bovino dipende da diversi fattori come razza, condizioni di allevamento e fattori individuali. Le razze rustiche sono più resistenti di quelle selezionate e gli animali adulti più sensibili dei giovani. Nei vitelli di età inferiore ai 6 mesi, l'infezione può causare artrite e miocardite anche in assenza di fenomeni patologici a carico dell'apparato respiratorio.

Il *M. mycoides* viene eliminato con colpi di tosse dagli animali infetti e l'infezione si verifica per via aerogena in seguito all'inalazione di aerosol contaminato. La trasmissione è facilitata dallo stretto contatto fra gli animali e dall'elevata carica infettante. Da recenti acquisizioni sembra, che almeno alle nostre temperature, il contagio indiretto possa avere maggiore importanza di quanto finora supposto. E' stato constatato, infatti, che alcuni animali sono in grado di eliminare il *M. mycoides* con le urine e che il microrganismo riesce a sopravvivere per oltre 3 giorni nella lettiera.

La PPCB può manifestarsi in forma iperacuta, acuta, sub-acuta e cronica. Quando la PPCB compare in un territorio per la prima volta, solitamente si presenta in forma grave, in seguito tende ad assumere i caratteri di un'infezione cronica diventando clinicamente meno manifesta. La malattia ha un carattere insidioso e il suo decorso può essere influenzato da diversi fattori come: dose infettante, virulenza del ceppo di micoplasma in causa, stato immunitario dell'animale recettivo, stato di nutrizione.

Il periodo di incubazione della malattia varia dai 15 ai 60 giorni, anche se sono stati segnalati periodi di incubazione più lunghi.

La forma iperacuta è rara, si osserva generalmente all'inizio di un focolaio e interessa circa il 10% degli animali colpiti, la morte è improvvisa senza sintomatologia.

La forma acuta in genere ha decorso breve (5-7 giorni), come primo sintomo si osserva febbre (40° C circa), con diminuzione della produzione di latte. I sintomi che in seguito vengono riscontrati sono quelli caratteristici di un'affezione respiratoria. La respirazione è dolorosa e di tipo addominale con aumento della frequenza e pleurodinia, gli animali assumono un atteggiamento particolare tipico delle forme respiratorie gravi: testa estesa sul collo, arti anteriori divaricati, narici dilatate, bocca aperta per fame d'aria, scialorrea e scolo nasale a volte striato di sangue. La tosse non è un sintomo frequente, ma quando è presente, è debole, secca a rari colpi staccati. Questi sintomi non sono sempre evidenti, ma possono essere più facilmente osservati facendo correre gli animali per qualche minuto. Nel corso di questa forma clinica possono essere segnalati casi di aborto e di diarrea.

Se l'animale non muore a causa del grave coinvolgimento dell'apparato respiratorio, la malattia evolve nella forma cronica. La guarigione clinica è in genere solo apparente.

I vitelli nei primi 6 mesi di vita presentano più spesso artriti, endocarditi e miocarditi, ciò non esclude che alcuni di essi possano manifestare la tipica sintomatologia respiratoria.

La forma subacuta è quella che si verifica più frequentemente, i sintomi sono gli stessi della forma acuta ma meno evidenti, la febbre è intermittente. Anche questa forma evolve in genere nella forma cronica.

La forma cronica è la naturale evoluzione di quella acuta e sub-acuta, anche se in alcuni casi però può iniziare come tale. Con la cronicizzazione della malattia, gli aspetti clinici regrediscono, gli animali possono ancora avere febbre intermittente, continuare ad essere disappetenti e quindi dimagrire. Successivamente si evidenzia remissione della sintomatologia e gli animali sembrano apparentemente guariti. Le lesioni polmonari però non si risolvono, vengono circondate da una capsula di tessuto connettivo fibroso all'interno della quale il micoplasma può sopravvivere per periodi molto lunghi (SEQUESTRO). Se le lesioni incapsulate

si aprono, si ha l'eliminazione del microrganismo nell'ambiente esterno e gli animali suscettibili che vivono a contatto con quelli malati si infettano, la malattia così continua il suo ciclo. Gli animali con forma cronica sono molto importanti per la diffusione della malattia.

La morte in genere consegue a collasso cardio circolatorio. Il tasso di mortalità è variabile e dipende da diversi fattori come: età degli animali, razza, stato di nutrizione, presenza di altre infezioni o infestazioni concomitanti.

LESIONI ANATOMO-PATOLOGICHE

Nella PPCB si osserva un netto divario fra i sintomi della malattia, che in genere sono poco evidenti, e le lesioni anatomiche patologiche che possono essere molto gravi. Le lesioni più caratteristiche sono a carico delle pleure e dei polmoni, nella maggior parte dei casi è interessato un solo polmone.

Nelle forme acute, nella cavità pleurica, si osserva una raccolta di essudato giallastro (anche 20-25 l) ricco di fibrina. Sia il foglietto parietale che quello viscerale della pleura sono ispessiti e spesso sono ricoperti di un panno fibrinoso giallo o grigio-giallastro. La grande quantità di fibrina presente sulla pleura, fa sì che il polmone aderisca alla parete toracica. Nella forma cronica, in genere, non c'è essudato nella cavità pleurica, ma si osservano aderenze fra il polmone e la parete toracica e fra i lobi polmonari.

Al taglio del polmone è presente un reticolato di colore giallo chiaro, formato da connettivo interlobulare ispessito con depositi di fibrina. Questo tessuto separa e circonda isolotti di lobuli polmonari che, nello stadio iniziale della malattia, assumono una colorazione che varia dal rosa per i lobuli normali, al rosso per i lobuli congesti, al rosso cupo per quelli emorragici. Queste lesioni lobulari, nel loro insieme conferiscono al polmone un aspetto particolare nel processo di epatizzazione polmonare. In uno stadio più avanzato della malattia i lobuli colpiti assumono colore diverso, che varia dal rosso al grigio giallastro, a seconda dello stadio evolutivo in cui si trova la lesione. Fra i lobuli colpiti possono essere presenti lobuli apparentemente normali. L'insieme delle alterazioni appena descritte conferisce al polmone un aspetto marmorizzato che è caratteristico della PPCB.

Queste lesioni sono la conseguenza delle gravi alterazioni che si verificano nei vasi sanguigni e linfatici polmonari. In seguito ai gravi danni vascolari, nei lobuli colpiti, inizia un processo necrotico, il tessuto necrotizzato viene poi circoscritto da tessuto connettivo fibroelastico. Si vengono così a formare quelle che sono le lesioni più caratteristiche della forma cronica della PPCB e che sono i cosiddetti sequestri necrotici.

I sequestri possono avere un diametro variabile da 2 a 25 cm, mentre la capsula che li circonda può avere uno spessore anche di 1 cm. Nel polmone colpito possono essere evidenziati uno o più sequestri di dimensioni diverse. Quando i sequestri sono piccoli e profondi, si possono apprezzare solo mediante una palpazione profonda e accurata del polmone.

All'interno del sequestro è presente una massa fibroso-necrotica, di colore rosaceo o biancastro, priva di odore, in cui può essere ancora riconoscibile la struttura lobulare del polmone. L'aspetto della lesione è tipico della malattia e, pertanto, differenziabile dalle lesioni polmonari dovute a processi tubercolotici o ascessi.

I linfonodi tracheo-bronchiali e mediastinici sono aumentati di volume, edematosi, con piccoli focolai di necrosi, spesso non si osserva più distinzione fra corticale e midollare.

Nel rene, a livello della corticale, possono essere evidenziati degli infarti, che si presentano come lesioni necrotiche di dimensioni variabili di colore biancastro, che risaltano sullo sfondo rosso cupo dell'organo.

Nei vitelli, al di sotto dei 6 mesi, si possono riscontrare processi infiammatori di tipo sierofibrinoso a carico delle articolazioni del carpo e del tarso e delle relative borse sinoviali.

La malattia deve essere differenziata dalla pasteurellosi, dalla tubercolosi, dagli ascessi polmonari di diversa natura dalle cisti parassitarie.

La conferma della diagnosi di malattia si ottiene con l'isolamento e l'identificazione del *Mycoplasma mycoides* subsp. *mycoides* s.c.

RESPONSABILITA' DEL PERSONALE

Il personale coinvolto nel programma di eradicazione della malattia è responsabile delle operazioni da effettuare e del relativo equipaggiamento; nel contempo deve essere ben cosciente del suo potenziale coinvolgimento nella diffusione della malattia.

1. LAVORO

Il personale coinvolto nel piano di eradicazione deve evitare di venire a contatto con animali delle specie sensibili.

2. VEICOLI

I veicoli utilizzati devono essere accuratamente lavati e disinfettati, queste operazioni vanno effettuate prima di lasciare l'allevamento. Le auto private e gli altri veicoli devono essere parcheggiate fuori dall'allevamento sospetto/infetto.

3. ABBIGLIAMENTO

Il personale che opera nel focolaio deve cambiarsi gli abiti prima di lasciare il luogo infetto, le scarpe da lavoro dovranno essere pulite e disinfettate e lasciate nell'azienda.

4. ALTRO

Tutto quello che può uscire dall'allevamento infetto deve essere sottoposto a pulizia e disinfezione.

Le persone che lavorano nel sospetto focolaio/focolaio di pleuropolmonite contagiosa dei bovini devono operare secondo le procedure previste da questo manuale.

SEGNALAZIONE / ACCESSO

Segnalazione

Ricevuta la segnalazione di sospetto di PPCB, il veterinario ufficiale o altro personale del Servizio Veterinario prende immediatamente nota su:

- data e ora della segnalazione;
- nome, cognome e qualifica di chi ha fatto la comunicazione (veterinario AUSL, veterinario aziendale, allevatore; commerciante, ecc.);
- tipo di comunicazione: scritta, di persona, telefonica, altro (per i veterinari è obbligatoria la denuncia scritta);
- nome dell'allevatore, codice azienda, indirizzo e numero telefonico;
- ubicazione, tipologia, specie animali presenti e consistenza dell'allevamento;
- sintomi rilevati ed eventuali perdite;
- possibile imminente movimentazione di animali, mezzi e persone;
- eventuale presenza in allevamento di disinfettanti, mezzi di disinfezione, automezzi e personale disponibile.

Il veterinario ufficiale, che ha ricevuto la segnalazione, impartisce le prime istruzioni per impedire lo spostamento di animali e cose da e per l'allevamento, contatta l'IZS e prende accordi per incontrarsi con il veterinario nell'azienda sospetta.

Il veterinario dell'IZS, recupererà il materiale per l'intervento e si recherà nell'azienda sospetta.

Qualora il sospetto venga evidenziato dal veterinario ufficiale, durante lo svolgimento di compiti d'istituto, egli stesso segnalerà il sospetto al Servizio Veterinario della AUSL e provvederà a impartire le prime istruzioni per impedire lo spostamento di animali e cose da e per l'allevamento.

Considerato che una volta avanzato il sospetto di PPCB, non è possibile escludere la presenza dell'infezione sulla sola base clinica, il sopralluogo in allevamento in genere comporta:

- il prelievo dei campioni (si veda [parte B](#));
- l'invio dei campioni con la check-list dell'esame clinico all'Istituto;
- la comunicazione della fondatezza del sospetto al responsabile del servizio di Sanità Animale;
- l'organizzazione del lavaggio e della disinfezione dei mezzi in uscita secondo le modalità indicate nel capitolo relativo alle disinfezioni;
- il divieto d'ingresso nei locali dove sono stabulati gli animali e ai proprietari di animali delle specie sensibili;
- l'ingresso in allevamento solo alle persone che vi abitano e alle squadre di lavoro;
- la disposizione che il personale in entrata e in uscita si cambi completamente i vestiti;
- la disposizione che tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda siano trattenuti nei loro locali di stabulazione;
- il divieto di entrata e di uscita degli animali della specie sensibile;
- il divieto, salvo autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti di entrata e di uscita di animali di altre specie;
- il divieto, salvo autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, di uscita di oggetti o altri materiali che possano trasmettere la malattia. Devono essere date disposizioni per evitare la propagazione della malattia;
- effettuazione della prima parte dell'indagine epidemiologica. Copie dell'indagine dovranno essere inviate ai Servizi Veterinari Regionali e al Ministero della Sanità.

Accesso

I veterinari dell'AUSL e quello dell'IZS (con i kit d'intervento) si recano presso l'allevamento. Il personale che entra nell'azienda sospetta, deve essere lo stretto indispensabile e entrare contemporaneamente.

Quando i veterinari giungono in azienda, dovranno avere cura di:

1. parcheggiare la propria autovettura all'esterno dell'azienda;
2. impartire istruzioni dettagliate per impedire la movimentazione di animali e cose da e per l'allevamento;
3. prendere nota del nome e del cognome delle persone presenti in azienda e diffidarle ad avere contatti con altri allevamenti delle specie sensibili,;
4. indossare l'abbigliamento monouso in equipaggiamento, avendo cura di riporre nella zona dove è avvenuto il cambio dei vestiti 2 sacchi di plastica capienti, del disinfettante e un paio di guanti in lattice;
5. portarsi al seguito il rimanente materiale del kit 1 e 2;
6. procedere con l'esame clinico e/o anatomico patologico (si veda [parte B](#)).

PARTE B - DIAGNOSI

In seguito alla segnalazione di un sospetto focolaio/focolaio di PPCB, si deve intervenire rapidamente per:

- giungere rapidamente alla diagnosi di malattia;
- prendere tempestivamente le misure per limitare la diffusione dell'infezione.

Si deve sospettare la presenza di PPCB quando:

- Animali in vita, sono presenti: forme respiratorie resistenti alle terapie antibiotiche, zoppie nei giovani animali, dimagrimento, diminuzione della produzione latte, reazione sierologica positiva alla prova di fissazione del complemento per PPCB;
- Animali morti, si osserva: pleuropolmonite essudativa, epatizzazione polmonare con marmorizzazione policroma, sequestri polmonari.

Quando si sospetta la presenza della malattia, si deve procedere con il prelievo di campioni per gli esami di laboratorio e nel caso in cui il sospetto venga evidenziato al macello, si deve provvedere affinché venga controllato l'allevamento di origine del capo.

La diagnosi di PPCB si basa su elementi d'ordine epidemiologico, sierologico, clinico, anatomico patologico e di laboratorio.

Scopo dell'esame clinico è quello di definire la situazione sanitaria di tutto l'allevamento. La visita dovrà essere effettuata accuratamente su tutte le specie recettive (bovini, bufali) presenti. Si deve iniziare dalle strutture/reparti più distanti rispetto alla sede del sospetto.

Il veterinario ufficiale e quello dell'IZS prima di entrare in azienda devono raccogliere le seguenti informazioni:

- topografia dell'allevamento, con identificazione delle strutture e dei reparti che lo compongono, per ciascun reparto deve essere ben definito il numero dei capi presenti;
- identificazione del reparto dove è stato segnalato il sospetto;
- identificazione delle persone addette;
- raccolta e annotazione delle informazioni anamnestiche.

Determinazione del numero dei capi da sottoporre a visita clinica

Tutti i bovini presenti in azienda, devono essere sottoposti a visita clinica per la ricerca dei sintomi clinici della malattia.

Per ciascun capo visitato di età superiore ai 12 mesi devono essere riportati nell'apposita Tabella 1 allegata, il numero d'identificazione dell'animale, la sintomatologia riscontrata, la temperatura corporea e i campioni prelevati.

A tutti i bovini dell'azienda sospetta di età superiore ai 12 mesi, devono essere prelevati campioni di sangue per l'esame sierologico, mentre tamponi nasali vengono effettuati a tutti i capi con sintomatologia.

Nel caso in cui in azienda siano presenti anche bufali, anche questi devono essere sottoposti a esame clinico, qualora esso risultasse negativo si deve effettuare un prelievo di sangue a campione per gli esami sierologici. Per la determinazione del numero di campioni da prelevare si veda la tabella 2 allegata. Nel caso in cui questi animali manifestino sintomatologia clinica, si deve procedere come nel caso descritto per i bovini.

RACCOLTA DEI CAMPIONI

A. Animale in vita

1. prelievo di sangue, per gli esami sierologici;
2. tampone nasale;
3. liquido pleurico;
4. lavaggio bronco alveolare.

I campioni che normalmente vengono prelevati in fase di sospetto sono il primo ed il secondo, il terzo ed il quarto vengono prelevati solo in casi particolari.

1. **Prelievo di sangue**, da effettuare con le solite modalità del sangue intero, nella provetta non devono essere presenti anticoagulanti. Il quantitativo di sangue da raccogliere è di circa 5 ml. Il campione deve essere inviato al laboratorio nel più breve tempo possibile a temperatura di refrigerazione. I campioni di sangue non devono essere mai congelati.
2. **Tampone nasale**, deve essere utilizzato un tamponcino sterile, facendo attenzione a non farlo essiccare. Il tampone viene poi posto in una provetta sterile con tappo a vite contenente terreno di trasporto per micoplasmi.
3. **Liquido pleurico**, può essere prelevato sterilmente mediante puntione con "tre quarti", la puntione deve essere effettuata nella parte ventrale del torace fra la 7^a e l'8^a costa (sono sufficienti pochi ml di liquido). Il liquido viene posto in una provetta sterile con tappo a vite. Nel caso in cui si sospetti che il prelievo sia contaminato, si può aggiungere al liquido prelevato 100-500 IU/ml di penicillina G o 0.15 mg/ml di ampicillina.
5. **Lavaggio bronco alveolare**, l'animale viene sedato con la Xylazina (*Rompum*^R: 1.8 – 2.5 ml IV). Un aiuto deve tenere la testa dell'animale sollevata in modo tale che la testa e il collo siano allineati.

La sonda da utilizzare è costituita da un tubo di polietilene rigido e sterile con i bordi arrotondati del diametro di circa 10 mm e una lunghezza di circa 1.5 m.

La parte apicale della sonda s'inserisce nel vestibolo della narice, cercando di mantenerla in posizione ventro mediale. Nel caso in cui si avverta resistenza, la si deve far retrocedere leggermente, per poi inserirla di nuovo.

Dopo che la sonda è stata inserita per circa 1 m, in genere si avverte resistenza, che significa che siamo giunti alla biforcazione tracheale.

Prima di procedere con l'inoculazione del liquido, si deve verificare di essere con la sonda nell'apparato respiratorio e non in quello digerente. Per fare ciò si verifica che: 1) l'aria espirata sia inodore e non abbia odore di fermentazione ruminale 2) l'emissione dell'aria espirata sia sincrona con gli atti respiratori.

Una volta certi di essere nell'apparato respiratorio, si procede con l'inoculazione, utilizzando una siringa sterile e almeno 150 ml di terreno di trasporto per Micoplasmi, la siringa deve essere mantenuta ad un livello superiore rispetto alla testa dell'animale.

Il liquido inoculato deve essere immediatamente riaspirato, in genere, il quantitativo recuperato è nettamente inferiore rispetto a quello iniettato. Il liquido prelevato viene raccolto in un contenitore sterile con tappo a vite.

B. Animale morto o macellato

1. porzione di polmone epatizzato;
2. liquido pleurico;
3. linfonodi tracheo - bronchiali;
4. liquido sinoviale;
5. sangue.

1. **Polmone**, nel caso in cui fossero presenti lesioni polmonari, il campione di polmone da prelevare, deve essere possibilmente scelto in fase di epatizzazione rossa. Si deve cercare di prelevare anche il materiale che fuoriesce dai bronchi presenti nella porzione di polmone affetta. Deve anche essere effettuata la ricerca di inibenti.
2. **Liquido pleurico**, da 5 a 20 ml, deve essere prelevato nel modo più asettico possibile. Il liquido prelevato con una siringa deve essere posto in una provetta sterile con tappo a vite. Nel caso in cui si sospetti che il prelievo sia contaminato, si può aggiungere al liquido prelevato 100 - 500 IU/ml di Penicillina G o 0.15 mg/ml di Ampicillina.
3. **Linfonodi tracheo bronchiali**, quando viene effettuato il prelievo dei linfonodi tracheo bronchiali, si deve scegliere per l'invio in laboratorio quelli che appaiono aumentati di volume. I linfonodi devono essere prelevati facendo attenzione a non incidere la capsula per evitare contaminazioni.
4. **Liquido sinoviale**, da prelevare negli animali che manifestano artrite. Il liquido deve essere prelevato con una siringa e posto in una provetta sterile con tappo a vite. Nel caso in cui si sospetti che il prelievo sia contaminato, si può aggiungere al liquido prelevato 100 - 500 IU/ml di Penicillina G o 0.15 mg/ml di Ampicillina.
5. **Sangue**, da prelevare con le solite modalità del sangue intero, nella provetta non devono essere presenti anticoagulanti. Il quantitativo di sangue da raccogliere è di circa 5 ml. Il campione deve essere inviato al laboratorio nel più breve tempo possibile, deve essere refrigerato, mai congelato.

I campioni, dopo il prelievo, devono essere immediatamente refrigerati a 4 °C e conservati a questa temperatura anche durante il trasporto. I campioni dovrebbero pervenire al laboratorio entro 24 ore.

Ogni campione prelevato deve essere singolarmente identificato. Nella tabella allegata deve essere riportata la tipologia dei campioni prelevati per ciascun capo sottoposto a campionamento.

Per quanto riguarda il confezionamento dei campioni, si vedi apposito capitolo.

TABELLA 2

Campione statisticamente significativo di soggetti da sottoporre ad esame, in relazione al numero di animali presenti in allevamento.

N° animali presenti	N° di animali da campionare
Fino a 20	Tutti
20	16
30	19
40	21
50	22
60	23
70	24
80	24
90	25
100	25
120	26
140	26
160	27
180	27
200	27
250	27
300	28
400	28
500	28
600	28
700	28
800-1400	29
1500-4000	29
Oltre 4000	29

PARTE C - CONFEZIONAMENTO CAMPIONI SOSPETTI DI PPCB

I campioni prelevati vengono raccolti in provette vacutainer (sangue), in contenitori con tappo a vite (tamponi nasali, essudato toracico), in sacchetti di plastica per alimenti polmoni e linfonodi.

Tutte le provette e i contenitori, devono essere identificati singolarmente con il numero di matricola dell'animale.

Le provette di sangue e i contenitori in plastica devono essere puliti esternamente e racchiusi in un sacchetto per alimenti.

Il materiale impacchettato deve essere posto in una scatola di polistirolo con i contenitori di ghiaccio portatili (siberini) racchiusi in sacchetti di plastica per alimenti, in modo tale da evitare che scongelando provochino una raccolta di liquido all'interno della scatola. Nel caso in cui la confezione con i campioni si muova eccessivamente all'interno del contenitore, si devono ridurre i movimenti utilizzando il polistirolo.

Nel pacco si devono inserire anche i documenti di accompagnamento dei campioni, raccolti prima in una busta di carta, poi in un sacchetto impermeabile.

Nello stesso pacco possono essere inviati anche campioni provenienti da aziende diverse, a condizione che, ognuno di questi sia accompagnato dall'apposita documentazione e che siano chiaramente identificabili.

A. DOCUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CAMPIONI

- Lettera di accompagnamento per la richiesta di esami;
- Scheda di esame clinico (si veda [Tabella 1 allegata alla parte B](#))

Il pacco viene sigillato con del nastro adesivo largo e sul lato superiore esterno viene riportato l'indirizzo del destinatario:

**CENTRO NAZIONALE DI REFERENZA PER LE MALATTIE ESOTICHE c/o ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE", VIA CAMPO BOARIO 64100 TERAMO**

con la dicitura:

ATTENZIONE - MATERIALE BIOLOGICO - SOSPETTO DI PPCB

A. SPEDIZIONE

La spedizione deve essere effettuata tramite posta celere o corriere.

PARTE D - INFONDATEZZA / FONDATEZZA DEL SOSPETTO

INFONDATEZZA DEL SOSPETTO

Nel caso in cui, la visita clinica escluda la presenza di pleuropolmonite contagiosa dei bovini, si lascerà l'allevamento senza effettuare il prelievo dei campioni.

In seguito si provvederà a verificare il materiale utilizzato, ricostituendo i Kit e le scorte di disinfettanti.

FONDATEZZA DEL SOSPETTO

Nel caso in cui la visita clinica confermi il sospetto di pleuropolmonite contagiosa dei bovini, i veterinari che si trovano in azienda devono:

- effettuare il prelievo campioni (si veda [parte B](#));
- inviare i campioni con la scheda di esame clinico all'Istituto, utilizzando il tecnico dell'IZS;
- comunicare la fondatezza del sospetto al Responsabile del servizio di sanità animale;
- diffidare formalmente il personale presente nell'azienda ad avere contatti con altri animali di specie recettive;
- identificare un accesso per l'allevamento e organizzare il punto di lavaggio e di disinfezione dei mezzi in uscita;
- disporre che gli autoveicoli vengano parcheggiati a debita distanza dall'allevamento sospetto;
- individuare punti idonei per il lavaggio e la disinfezione del personale in uscita;
- organizzare il lavaggio e la disinfezione dei mezzi e del personale in uscita secondo le modalità indicate nel capitolo relativo alle disinfezioni;
- disporre del personale nel punto di accesso in all'allevamento per impedire l'entrata di persone non autorizzate e consentire l'uscita solo ai mezzi di trasporto puliti e disinfettati;
- consentire l'ingresso in allevamento solo alle persone che vi abitano e a quelle appartenenti alle squadre di lavoro,
- disporre che il personale in entrata e in uscita si cambi completamente i vestiti;
- disporre che tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda siano trattenuti nei loro locali di stabulazione;
- vietare l'entrata e l'uscita di animali della specie sensibile;
- vietare, salvo autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti, l'entrata e l'uscita di animali di altre specie;
- vietare, salvo autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, l'uscita di alimenti per animali, di utensili, di oggetti o altri materiali che possano trasmettere la malattia;
- effettuare la prima parte dell'indagine epidemiologica, copie dell'indagine dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia e per le Malattie Esotiche e al Ministero della Sanità.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA PER

SOSPETTO FOCOLAIO/FOCOLAIO DI PLEUROPOLMONITE CONTAGIOSA

(prima parte)

■ ANNO

REGIONE: PROVINCIA:

USL N.: Tel.: Fax:

VETERINARIO (stampatello): Tel.:

PROPRIETARIO (stampatello): Tel.:

INDIRIZZO (stampatello):

Coordinate geografiche:

Long.° ____/____/____

Lat. ° ____/____/____

[a] sessagesimale [b] decimi di grado

•

■ TIPOLOGIA DELL'AZIENDA: allevamento

stalla di sosta

■ TIPO DI ALLEVAMENTO:

riproduzione riproduzione ingrasso misto

latte carne

■ N.RO DI BOVINI PRESENTI IN AZIENDA:

■ N.RO DI BUFALINI PRESENTI IN AZIENDA:

■ N.RO DI OVI-CAPRINI PRESENTI IN AZIENDA:

■ GLI ANIMALI VANNO AL PASCOLO?

SI specificare se interno o esterno all'allevamento, il pascolo e la località:

NO

LA PPCB E' STATA SOSPETTATA IN SEGUITO A:

(barrare la casella/e che interessa)

[1] esame sierologico

[2] esame clinico

[3] mattatoio

[4] correlazione epidemiologica con focolaio di PPCB, descrivere di che tipo: _____

____/____/____

data/periodo in cui sono stati osservati per la prima volta sintomi riferibili a PPCB o quando si è avuto il primo esito sierologico positivo.

■ DI TUTTI GLI ANIMALI IN AZIENDA E' NOTA E/O DOCUMENTATA L'ORIGINE?

quanti?

■ AZIENDE O SOCIETA' ZOOTECHNICHE APPARTENENTI ALLO STESSO PROPRIETARIO O GRUPPO IMPRENDITORIALE:

Denominazione dell'azienda	Tipologia dell'azienda	Località	AUSL

■ **USO DI MANGIMI MEDICATI:**

Principio attivo	Nome Commerciale	Data di impiego

■ **TRATTAMENTI TERAPEUTICI EFFETTUATI** (indicare solo i farmaci in cui il principio attivo è costituito dalle seguenti sostanze: macrolidi, chinoloni, sulfamidici, sulfamidici potenziati):

Nome commerciale	Data di impiego	Identificazione del o dei capi trattati (marca auricolare)

■ **PRECEDENTI EPISODI RIFERIBILI A MALATTIE RESPIRATORIE**

Sindrome	Anno e mese	Durata	Nr. capi colpiti	(1) Nr. capi morti o macellati

(1) M = morti

MC = macellati

Tab. 1

Introduzione di bovini/bufali

(ultimi 12 mesi)

Data	Razza	Marca Auricolare	Provenienza	Provincia e AUSL	Targa automezzo

Tab. 2

Vendita di bovini/bufali destinati al macello (ultimi 6 mesi)

Data	Razza	(1) Marca auricolare	Macello (denominazione sociale e comune)	Provincia e AUSL

Tab. 3

Vendita di bovini/bufali ad altre aziende

(ultimi 12 mesi)

Data	Razza	Marca Auricolare	Destinazione	Provincia e USL

Tab. 4

Mercati - Fiere - Esposizioni

(ultimi 12 mesi)

Data	Razza	Marca Auricolare	Località	Provincia e USL

PARTE F - USCITA DALL'AZIENDA SOSPETTA

Finita la visita in allevamento i sanitari provvederanno alla:

- disinfezione personale e delle tute indossate;
- pulizia e disinfezione dello strumentario utilizzato e riciclabile, che verrà raccolto nell'apposito sacco e in seguito destinato alla sterilizzazione;
- raccolta delle tute e di qualsiasi altro materiale destinato alla distruzione in un sacco da lasciare in allevamento;
- disinfezione esterna degli autoveicoli, incluse le ruote.

PARTE G - CONFERMA DI PLEUROPOLMONITE CONTAGIOSA DEI BOVINI

In attesa della diagnosi del laboratorio, il Responsabile dei servizi provvederà ad attivare le procedure di emergenza.

Il Responsabile del servizio, comunicherà la decisione al responsabile dei Servizi Veterinari Regionale e al Dipartimento Alimentazione e Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria del Ministero della Sanità.

La conferma formale del focolaio verrà data dal Direttore Generale dei Servizi Veterinari in qualità di autorità nazionale.

PARTE H - PREVENZIONE DELLA MALATTIA, LIMITAZIONE DELLA DIFFUSIONE DELL'INFEZIONE

Per contenere la malattia è necessario:

1. conoscere le modalità di diffusione dell'infezione;
2. realizzare programmi di educazione sanitaria affinché tutto il personale coinvolto nelle operazioni, sia consapevole del ruolo che può svolgere nella diffusione della malattia;
3. esercitare una stretta osservanza delle misure previste per minimizzare la diffusione dell'infezione.

DIFFUSIONE DEL MICOPLASMA

In condizioni naturali la malattia si trasmette principalmente per contatto diretto. Il Micoplasma viene eliminato con colpi di tosse dagli animali affetti da forma acuta, sub-acuta e dai portatori cronici e asintomatici. L'infezione si stabilisce per via aerogena in seguito all'inalazione di aerosol contaminato. La trasmissione è facilitata dallo stretto contatto fra gli animali e dall'elevata carica infettante.

Da osservazioni effettuate nelle zone endemiche italiane, sembrerebbe, che la trasmissione per via indiretta abbia più importanza di quanto finora supposto.

Da ricerche effettuate in Kenya, è stata evidenziata la possibilità di trasmissione sia con l'urina infetta che per via transplacentare. Alcuni animali infetti eliminano il Micoplasma con le urine e il microrganismo può sopravvivere per alcuni giorni nella lettiera.

La comparsa della malattia in allevamento è, in genere, da mettere in relazione all'introduzione di capi infetti oppure ai contatti con mandrie infette al pascolo.

RIFIUTI

Tutto il materiale (paglia, fieno, mangime, silos) entrato in contatto con gli animali infetti o con gli ambienti dove erano stabulati i capi infetti, deve essere distrutto (infossato, incenerito).

Il materiale non contaminato, stoccato in locali distinti e che quindi non è entrato in contatto con gli animali o i locali infetti, può essere riutilizzato previo rispetto del normale periodo di vuoto sanitario dell'azienda e dopo le operazioni di disinfezione.

LETAME

E' vietato spostare il letame delle aziende sede di focolaio, prima di utilizzarlo per la fertirrigazione, deve essere fatto maturare per 3 mesi.

AUTOMEZZI

Gli automezzi utilizzati nel focolaio, prima di uscire dall'azienda devono essere opportunamente lavati e disinfettati (si veda [parte N](#)).

PRODOTTI BIOLOGICI E FARMACI

I prodotti biologici e i farmaci usati nel focolaio devono essere distrutti, la strumentazione accuratamente pulita e disinfettata.

PARTE I – ATTIVAZIONE DEI PROGRAMMI DI EMERGENZA E REVOCA PROVVEDIMENTI

Il Responsabile del Servizio di Sanità Animale, avuto comunicazione della fondatezza del sospetto di PPCB, procede rapidamente (telefono o fax) a:

- comunicare il sospetto al Ministero della Sanità;
- avvisare il Responsabile del Servizio Veterinario Regionale;
- richiedere al Sindaco, l'emanazione di apposita ordinanza affinché l'azienda sospetta sia sottoposta a sequestro;
- richiedere, se necessario, che gli stessi provvedimenti vengano estesi alle aziende situate nelle immediate vicinanze qualora la loro dislocazione, la configurazione dei luoghi o i contatti con gli animali della azienda in cui si sospetta la presenza della malattia lascino temere l'eventualità di una possibile contaminazione.

CONFERMA DELLA MALATTIA

Il Responsabile del Servizio, in una prima fase, dovrà curare rapidamente la predisposizione e l'applicazione delle misure di Polizia Veterinaria previste dalla normativa vigente, affidandone l'esecuzione ai Servizi Veterinari del distretto competente per territorio:

- telex al Sindaco del Comune competente per territorio;
- telex al Ministero della Sanità;
- telex al Servizio Veterinario Regionale;
- denuncia di malattia infettiva;
- predisposizione ordinanza di abbattimento degli animali recettivi;
- predisposizione ordinanza di zone di protezione;
- predisposizione ordinanza di zona di sorveglianza;
- telex al Ministero della Sanità relativo all'attivazione della zona di protezione e sorveglianza;
- convocazione per le vie brevi (telefono o fax) di:
 1. enti o associazioni interessate;
 2. perito iscritto al tribunale.

Il Responsabile del Servizio deve inoltre assolvere i seguenti compiti:

- definire le modalità per l'estinzione del focolaio, con particolare riguardo all'abbattimento degli animali, il loro invio al macello, la distruzione delle eventuali carcasse e del materiale contaminato, le operazioni di pulizia e disinfezione;
- definire le modalità operative per attuare, nell'ambito della zona di protezione e sorveglianza, il censimento e il controllo sanitario degli allevamenti e degli animali delle specie recettive;
- convocare, a prescindere dal servizio di appartenenza, i veterinari necessari a intervenire nel focolaio e su quelli eventualmente correlati e/o per l'applicazione delle misure previste dall'ordinanza di zona di protezione e di sorveglianza;
- richiedere la collaborazione del personale di altre AUSL e/o dell'IZS, qualora quello dell'AUSL sede di focolaio non fosse sufficiente;

- allertare i Servizi Veterinari delle AUSL confinanti;
- segnalare immediatamente ai Servizi Veterinari delle AUSL interessate dai movimenti in uscita e in entrata dai focolai, di animali, veicoli o altri materiali che possono potenzialmente veicolare la PPCB;
- trasmettere e/o notificare ai veterinari liberi professionisti, che sono residenti o operano sul territorio interessato dai provvedimenti di Polizia Veterinaria, le istruzioni restrittive (si veda [parte R](#)),
- ricevere e fornire dati e informazioni relative al focolaio e alla situazione epidemiologica,
- organizzare e coordinare la disinfezione;
- tenere i contatti con le Amministrazioni pubbliche e con i mezzi di pubblica informazione;
- curare gli aspetti amministrativi connessi al reperimento, all'impiego e al pagamento di persone, mezzi e attrezzature necessarie, nonché, gli aspetti amministrativi relativi alla liquidazione degli indennizzi.

PARTE J - VALUTAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ABBATTIMENTO

In caso di focolaio di pleuropolmonite, tutti gli animali delle specie sensibili (bovini e bufali) devono essere abbattuti. Le attrezzature e i materiali contaminati devono essere decontaminati e quando ciò non è possibile distrutti. Il relativo controvalore deve essere indennizzato al proprietario, la stima del valore dei beni distrutti deve essere effettuata salvaguardando gli interessi del proprietario dell'azienda, della Regione e dello Stato che risarcisce il danno. Il valore che viene attribuito agli animali e ai materiali distrutti, deve essere quello di mercato. Per garantire gli interessi delle parti, le stime devono essere fatte da personale esperto.

Non appena confermata la presenza della malattia, devono essere convocati i periti per la valutazione dell'indennizzo. Gli animali non possono essere abbattuti fino a quando non sono stati redatti i documenti di stima.

Gli animali delle specie sensibili devono essere macellati in stabilimenti di macellazione riconosciuti dal Ministero della Sanità, dove vengono inviati sotto vincolo sanitario e con camion "piombati".

Il Sindaco emette l'ordinanza di abbattimento degli animali e informa il Ministero della Sanità e la Regione, in seguito con separato provvedimento stabilisce l'ammontare complessivo delle indennità da corrispondere al proprietario.

L'ammontare complessivo delle indennità di abbattimento, da corrispondere al proprietario, viene calcolato in relazione al numero degli animali abbattuti e sulla base dell'indennità calcolata per ciascun animale, detrando dal totale il ricavato della vendita delle carni, dei prodotti e degli avanzi.

Per gli animali della specie bovina e bufalina, il valore di mercato riferito al momento dell'abbattimento, è ricavabile dalla media dei prezzi per ciascuna specie e categoria, rilevate su tutte le piazze riportate nell'ultimo bollettino settimanale pubblicato dall'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA).

La classificazione per specie e per categoria degli animali, deve essere preventivamente effettuata dal veterinario pubblico ufficiale, assistito da un rappresentante segnalato dall'Associazione specifica che deve poi controfirmare il verbale.

In assenza dei rilevamenti ISMEA, il valore di mercato degli animali abbattuti viene ricavato dal valore medio dei prezzi di mercato pubblicato dalla Camera di Commercio Industria Artigiano e Agricoltura competente per territorio, sul bollettino della settimana in cui vengono effettuati gli abbattimenti.

Nel caso in cui le categorie degli animali non risultassero contemplati nei suddetti bollettini, il valore di mercato verrà stabilito da un'apposita commissione nominata dalla Regione che sarà costituita da:

- assessore regionale alla sanità o un suo delegato, con funzione di Presidente;
- funzionario della carriera direttiva del servizio Zootecnico dell'Assessorato regionale all'Agricoltura;
- funzionario veterinario designato dall'Assessorato regionale alla sanità;
- due rappresentanti dell'Associazione italiana allevatori;
- funzionario della carriera direttiva Amministrativa dell'Assessorato regionale alla Sanità, con funzione di segretario.

La commissione si riunisce validamente a maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. I deliberati della commissione vengono inviati al Sindaco del Comune interessato per il calcolo dell'ammontare complessivo dell'indennità da corrispondere agli aventi diritto.

Nel caso in cui il focolaio si verifichi al macello, per la valutazione degli animali e delle carcasse si fa riferimento alla categoria commerciale desunta dall'art. 17 R.D. 3298 del 20.12.1928 e dai documenti di scorta riferiti ai singoli animali da macellare e macellati.

Il Sindaco inoltra il provvedimento con la relativa documentazione alla Regione, che provvede direttamente a liquidare gli aventi diritto.

L'indennità viene corrisposta sulla base della seguente documentazione:

1. Ordinanza di abbattimento degli animali infetti o sospetti di infezione;

2. Attestato del Sindaco comprovante l'abbattimento degli animali;
3. Attestato del Sindaco dal quale risulti che gli allevatori o detentori degli animali abbattuti abbiano rispettato le norme stabilite: dall'art. 264 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 Luglio 1934, n. 1265, dal regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 Febbraio 1954, n. 320 e della legge 2 Giugno 1988, n. 218.

Per quanto riguarda poi gli animali riproduttori iscritti ai libri genealogici, ai fini della corresponsione delle maggiorazioni alle indennità base, si richiede inoltre:

4. Certificato di iscrizione ai libri genealogici, rilasciato dall'Associazione allevatori giudicante riconosciuta, che attesti che i capi abbattuti erano iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici dei meticci riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Ai fini dell'applicazione delle maggiorazioni dell'indennità base di cui all'art. 2 della Legge 2 Giugno 1988 n. 218, alla documentazione sopra elencata dovrà essere allegata anche:

5. Dichiarazione rilasciata dall'ufficio IVA competente per territorio, oppure, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che il proprietario degli animali abbattuti è un produttore agricolo, che non ha esercitato l'opzione di cui all'ultimo comma dell'art. 34 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 Ottobre 1972, n. 633.
6. Qualora sia stata disposta la distruzione delle attrezzature fisse o mobili e/o dei mangimi, dei prodotti agricoli e dei prodotti zootecnici contaminati, al fine della concessione dell'indennità, deve essere allegato anche il relativo verbale di distruzione contenente la specificazione delle attrezzature e/o dei prodotti distrutti, nonché la stima del valore delle attrezzature stesse e/o dei prodotti. La valutazione viene effettuata da un tecnico della materia iscritto all'albo dei periti del tribunale competente per territorio.

Tutti i documenti devono essere redatti in triplice copia e ogni copia è autenticata da un funzionario comunale delegato a norma degli artt. 14 e 15 della L. 4/1/68 N. 15. Gli originali rimangono agli atti del Comune.

Per il pagamento delle indennità il Ministro del Tesoro, assegna direttamente alle Regioni, le somme destinate al pagamento. Le Regioni provvederanno direttamente, entro 60 giorni dall'abbattimento, a liquidare agli allevatori le relative indennità. A decorrere dalla scadenza del predetto termine, sono dovuti gli interessi legali.

PARTE K - INVIO DEGLI ANIMALI AL MACELLO

Nel momento in cui il focolaio viene confermato, deve essere disposto l'abbattimento di tutti gli animali delle specie sensibili presenti nel focolaio, i capi devono essere inviati al macello sotto vincolo sanitario.

Gli animali devono essere abbattuti sotto controllo veterinario ufficiale, presso stabilimenti di macellazione riconosciuti dal Ministero della Sanità. Gli abbattimenti dovranno essere eseguiti immediatamente dopo la notifica ufficiale al proprietario.

La Regione su indicazione del Responsabile del Servizio Veterinario stabilisce tempestivamente le modalità e i tempi di abbattimento, tenendo conto della consistenza numerica dell'allevamento, del sistema di allevamento e della situazione epidemiologica, conformemente alle disposizioni impartite dal Ministero della Sanità.

Prima dell'abbattimento dei capi, deve essere determinato l'ammontare dell'indennizzo da corrispondere al proprietario. L'indennizzo sarà comprensivo delle spese di abbattimento, di distruzione e/o di quelle per la macellazione degli animali presenti nel focolaio, nonché di quelle per la distruzione dei prodotti, per la pulizia e per la disinfezione.

Dopo l'abbattimento dei capi deve essere disposta la pulizia e la disinfezione dell'azienda sede del focolaio (si veda parti [M](#) e [N](#)).

Prima dell'invio degli animali del focolaio al macello, questi devono essere controllati dai Servizi Veterinari competenti per territorio, che devono rilasciare il certificato di accompagnamento dei capi con il numero di matricola. Gli animali vengono inviati al mattatoio su camion "piombati".

I veicoli che vengono utilizzati per il trasporto degli animali al macello dopo lo scarico dei capi, devono essere immediatamente puliti e disinfettati sotto la supervisione dei Servizi Veterinari ufficiali. Stesso trattamento dovrà essere riservato anche agli attrezzi e agli utensili venuti a contatto con gli animali.

I mattatoi, dove vengono inviati i capi per la macellazione, devono essere avvertiti con congruo anticipo e devono riservare la giornata alla sola macellazione dei capi provenienti dal focolaio. Nel caso in cui i capi del focolaio siano in numero ridotto, devono essere macellati separatamente.

Le carni di questi animali, potranno essere destinate al libero consumo, a condizione che la visita sanitaria ante-mortem e post-mortem non abbia rilevato alterazioni tali da rendere le carcasse inadatte al consumo umano. In ogni caso dovrà essere disposta la distruzione della testa e dei visceri compresi i reni. Queste carcasse dovranno essere controllate a campione per la ricerca di eventuali residui di farmaci nelle carni.

PARTE L - PROCEDURE DI ERADICAZIONE NELLE CONCENTRAZIONI

DI ANIMALI

Per concentrazione animale s'intende: mattatoi, mercati bestiame, fiere.

Operazioni preparatorie

Tutte le strutture dove si verificano concentrazioni di animali dovrebbero pianificare i seguenti punti:

- localizzare una zona di deposito per il letame e i rifiuti;
- predisporre l'equipaggiamento necessario per la pulizia e la disinfezione.

Il proprietario e i supervisori devono conoscere le azioni da intraprendere in caso di insorgenza di focolaio, lo stesso personale che lavora nella struttura deve essere addestrato ad affrontare un focolaio. Si deve conoscere il quantitativo di disinfettante necessario per disinfettare la struttura e le eventuali fonti di approvvigionamento (fenolo 1%, la formalina 0.5%, idrato di calcio).

Devono essere programmate le misure di sicurezza necessarie, scegliendo il punto di entrata/uscita.

Devono essere preparate le istruzioni/procedure per il personale che lavora nella struttura nel caso in cui si verificasse un focolaio, con l'attribuzione delle relative responsabilità. Le procedure devono includere anche le istruzioni per la disinfezione del personale.

Le persone che lavorano nelle strutture e che possiedono animali recettivi, devono essere avvertiti dei rischi che corrono.

Se nel momento in cui insorge un focolaio, sono in arrivo partite di animali nella struttura, è necessario bloccarle, deviandole verso altre strutture preventivamente individuate.

Linee guida in fase di sospetto

- **Se il sospetto di PPCB viene avanzato in una concentrazione animale, devono essere effettuate le seguenti operazioni:**

1. Segnalare immediatamente il sospetto ai Servizi Veterinari e contemporaneamente:
 - a. isolare l'animale sospetto;
 - b. vietare i movimenti degli animali in entrata e in uscita;
 - c. limitare al massimo i movimenti delle persone;
 - d. delimitare l'area dove era stabulato l'animale sospetto;
 - e. localizzare i veicoli eventualmente contaminati dall'animale sospetto, bloccarli e organizzare le relative operazioni di pulizia e disinfezione;
 - f. limitare l'entrata a personale essenziale e organizzare un punto di disinfezione all'entrata/uscita della zona dove sono presenti gli animali sospetti, (bagno per i piedi, disponibilità di secchi con disinfettanti e spazzole);
 - g. verificare la disponibilità di disinfettante;
 - h. bloccare il movimento degli animali e dei prodotti, limitando al minimo tutti i movimenti da e per lo stabilimento;
 - i. effettuare un resoconto accurato di tutti i movimenti che si sono verificati.
1. Quando arrivano, i veterinari ufficiali devono verificare che tutte le misure elencate nel punto precedente siano state effettuate e applicare le misure previste nelle parti [A](#), [B](#), [C](#), [D](#), [E](#), [F](#) e provvedere a:
 - a. bloccare tutte le operazioni ordinarie e istituire la quarantena;
 - b. organizzare punti di lavaggio e di disinfezione per il personale, per le attrezzature e per gli autoveicoli (stazione mobile di disinfezione);
 - c. registrare nome, indirizzo e numero telefonico di tutti gli operai che possiedono o accudiscono animali delle specie sensibili;
 - d. invitare gli operai dell'impianto a non avere contatti con animali delle specie sensibili;

- e. identificare gli operatori che hanno avuto contatto con il proprio allevamento e/o altri allevamenti. Questi allevamenti devono essere tenuti sotto controllo;
- f. identificare tutte le carcasse e i prodotti presenti in frigorifero e nella struttura appartenenti alla stessa partita del capo infetto;
- g. verificare tutti i documenti di trasporto in uscita dallo stabilimento, per rintracciare gli animali (si veda [parte U](#)).

- **Nel momento in cui la PPCB viene confermata:**

Si deve immediatamente:

- Procedere alla distruzione degli animali morti;
- adottate tutte le misure previste nelle parti [H](#), [I](#), [J](#), [K](#), [M](#), [N](#), [O](#), [P](#), [Q](#), [R](#), [S](#), [T](#);
- Pubblicizzare che non si può usufruire della struttura.

PARTE M – DISTRUZIONE E DECONTAMINAZIONE DEI MATERIALI

I materiali presenti in azienda che in caso di focolaio di pleuropolmonite contagiosa devono essere decontaminati o distrutti sono:

- Letame;
- paglia, fieno, mangimi e altri alimenti;
- prodotti biologici e farmaci.

Letame e lettiera

Il letame presente in un allevamento infetto deve essere raccolto e stoccato nell'allevamento stesso, possibilmente coperto con 20 cm di terra o con un telone impermeabile. Il materiale deve rimanere così raccolto per almeno 3 mesi.

Paglia, fieno, insilato ecc.

Tutto il materiale (paglia, fieno, mangime, insilato), entrato in contatto con gli animali infetti o con gli ambienti dove erano stabulati i capi infetti, devono essere distrutti (infossamento, incenerimento).

Il materiale non contaminato, stoccato in locali distinti, può essere riutilizzato dopo il normale periodo di vuoto sanitario dell'azienda e dopo le operazioni di disinfezione.

Prodotti biologici e farmaci

I prodotti biologici e i farmaci usati in un focolaio devono essere distrutti e la strumentazione accuratamente pulita e disinfettata.

PARTE N – PULIZIA E DISINFEZIONE

ABBIGLIAMENTO

Le persone che utilizzano i disinfettanti nel focolaio di malattia, devono essere equipaggiati con vestiario idoneo comprensivo di: stivali, casacche, pantaloni, copricapo, guanti di gomma, maschere con filtro. Al termine della giornata lavorativa l'abbigliamento utilizzato verrà lasciato all'interno dell'azienda. Una volta che sono terminate le operazioni di pulizia e disinfezione gli abiti monouso devono essere distrutti, il materiale che può essere riutilizzato deve essere accuratamente lavato e disinfettato.

PROCEDURE

- **al momento della segnalazione e della conferma di focolaio**

Quando viene segnalato il sospetto di pleuropolmonite deve essere allertata anche la stazione mobile di disinfezione che, se il sospetto si sostanzia e si ritiene necessario viene posizionata all'ingresso dell'azienda.

In prossimità dell'entrata dell'azienda, deve essere dislocata una postazione dove il personale possa: spogliarsi e indossare gli abiti da utilizzare nel focolaio e prima di uscire avere la possibilità di fare una doccia accurata. Nella stessa zona, deve essere disponibile anche tutto il materiale da utilizzare per la pulizia e la disinfezione all'interno del focolaio: spugne, spazzole, raschietti, tinozze, secchi, disinfettanti, contenitori per misurare e miscelare, pompa ad alta pressione e tubi.

La postazione dovrà essere localizzata in una posizione tale da evitare che le acque di lavaggio degli autoveicoli defluiscano in corsi d'acqua.

- **generali da seguire durante gli abbattimenti**

Quando gli animali vengono inviati al mattatoio, si dovrà provvedere affinché venga mantenuta un'accurata pulizia e disinfezione degli animali ancora presenti all'interno dell'azienda.

Il personale che si prende cura di questi animali non può accudire animali di altre aziende. Prima di uscire dalla struttura deve cambiarsi completamente gli abiti e provvedere ad un'accurata pulizia personale.

I camion e gli autoveicoli prima di uscire dall'azienda devono essere puliti e disinfettati, incluse le ruote e la parte sottostante del veicolo.

I camion che vengono impiegati per l'invio degli animali al macello, all'uscita dall'azienda devono essere sottoposti allo stesso trattamento e, quando in seguito gli animali sono stati scaricati, i camion devono essere accuratamente puliti e disinfettati anche all'interno.

Se qualche animale muore in azienda durante il periodo degli abbattimenti, nel caso in cui il terreno lo consenta (terreno impermeabile di tipo argilloso), dovrà essere infossato sul posto.

In tal caso, il capo deve essere interrato ad almeno un metro di profondità, appoggiato su uno strato abbondante di calce spenta, o soda o cloruro di calcio. Lo stesso disinfettante verrà cosparsa anche sulla carcassa.

Se l'infossamento non fosse possibile, le carcasse verranno distrutte secondo quanto previsto dalla D.L. 508/92.

Una volta terminato l'abbattimento dei capi, si deve procedere con la pulizia e disinfezione dei locali e delle strutture.

- **Pulizia e disinfezione**

Nessun disinfettante è in grado di agire attraverso la sporcizia, il sangue e il materiale organico. Prima di utilizzare il disinfettante dobbiamo essere certi e quindi verificare che le operazioni di pulizia siano state ben effettuate. La disinfezione completa comporta tre tempi:

1. Pulizia. Una volta allontanati gli animali, le strutture mobili devono essere smontate, deve essere rimossa la lettiera, gli scarti degli animali e la sporcizia. I locali devono essere spolverati eliminando anche le ragnatele e i rifiuti che devono essere raccolti e distrutti (bruciati o interrati). Le pareti, il pavimento ed i materiali fissi, devono essere puliti a fondo, quando necessario anche raschiati. Le strutture/attrezzature che non possono essere pulite e disinfettate vengono distrutte. Il lavaggio viene fatto con acqua sotto pressione a grossi getti. Le operazioni di lavaggio possono essere facilitate utilizzando un detergente (sali di ammonio quaternario), che deve essere poi risciacquato.
1. Vuoto sanitario. Il periodo di riposo del locale e del materiale pulito deve essere considerato come una fase indispensabile della disinfezione e deve avere una durata di almeno 10 giorni. Ciò consente di ottenere la rottura del ciclo biologico e la conseguente diminuzione della densità microbica. Durante il periodo di riposo, le finestre e le porte devono rimanere aperte, in modo tale che anche il sole e la luce esplicino la loro azione battericida.
2. Disinfezione propriamente detta. Dovrebbe essere applicata dopo il periodo di riposo del locale. I disinfettanti da utilizzare sono il fenolo (1%), la formalina (0,5%) e l'idrato di calcio.

Disinfezioni terminate gli abbattimenti

I cortili e le recinzioni non cementati devono essere più volte irrorati con una soluzione di carbonato di sodio al 5%.

Tutti gli attrezzi e macchinari presenti in azienda devono essere radunati e scrupolosamente puliti e disinfettati.

La postazione di lavaggio e disinfezione rimarrà attiva fino al termine della disinfezione, per garantire che le persone e gli autoveicoli provvisti di autorizzazione, che accedono all'allevamento siano, sottoposti alle necessarie disinfezioni.

Ambiente e Terreno

Deve essere trattato con calce.

Disinfettanti idonei: fenolo 1%;

formalina 0.5 %;

idrato di Calcio.

Prima di reintrodurre gli animali nell'azienda, tutti gli ambienti di stabulazione e le attrezzature devono essere accuratamente risciacquati.

3.2. Pulizia e disinfezione dei veicoli

La pulizia e la disinfezione degli autoveicoli devono essere effettuati accuratamente, sia all'interno sia all'esterno che nella parte sottostante il veicolo, particolare cura deve essere riservata alle ruote, al cassone e alla parte inferiore della scocca.

Il letame e i residui di lettiera, che vengono tolti dagli autoveicoli, devono essere distrutti (bruciati o interrati). Questo lavoro deve essere svolto sotto la supervisione di un veterinario.

E' molto importante lasciare sgocciolare l'automezzo prima di uscire dal focolaio.

DISINFETTANTI

Precauzioni nell'uso dei disinfettati:

Prima di usare i disinfettanti si devono risciacquare accuratamente le superfici con acqua pulita.

I disinfettanti non devono mai essere mischiati fra loro sia per motivi di sicurezza degli operatori, che per l'efficacia della disinfezione, l'azione dell'uno infatti potrebbe essere neutralizzata dalla reazione con l'altro.

Con tutti i disinfettanti devono essere prese le opportune precauzioni e devono essere utilizzati alle diluizioni raccomandate. Il personale deve avere protezioni idonee per la pelle e per gli occhi, sia quando prepara le soluzioni che quando le utilizza.

PARTE O - USCITA DAL FOCOLAIO e REVOCA DEI PROVVEDIMENTI

L'uscita dal focolaio dovrà essere effettuata alle seguenti condizioni:

1 personale, qualsiasi persona si trovi ad operare all'interno del focolaio, prima di uscire, deve pulirsi e lavarsi accuratamente e cambiarsi gli abiti;

2 materiali e attrezzature: lo strumentario e il materiale riutilizzabile deve essere pulito e disinfettato, dopodiché viene raccolto in uno dei due sacchi lasciati nel punto di vestizione, in seguito verrà sterilizzato.

Il materiale non riutilizzabile deve essere distrutto.

3 mezzi: tutti i mezzi di trasporto (ruspe, trattori ecc.) prima di lasciare il focolaio devono essere sottoposti ad una scrupolosa pulizia e disinfezione interna ed esterna (si veda [parte N](#)).

REVOCA DEI PROVVEDIMENTI

Azienda infetta

La revoca del sequestro dell'azienda infetta può essere effettuata quando:

1. sono stati abbattuti tutti i capi delle specie sensibili;
2. è stato distrutto tutto il materiale contaminato conformemente a quanto previsto nella [parte M](#);
3. sono state effettuate le operazioni di pulizia e disinfezione conformemente a quanto previsto dalla [parte N](#);
4. è stato rispettato un periodo di vuoto sanitario di 1 mese dalle operazioni di pulizia e disinfezione.

Ripopolamento

Il ripopolamento dell'azienda sede di focolaio viene effettuato con capi provenienti da aziende indenni. Prima dello spostamento dei capi, un campione significativo (si veda tabella e allegata alla [parte B](#)) degli animali dell'azienda di origine, scelti fra quelli di età superiore ai 12 mesi, deve essere testata sierologicamente con esito negativo per la PPCB e deve essere annotata la marca auricolare degli animali che vengono testati sierologicamente. Il controllo sierologico degli animali deve essere effettuato nei 30 giorni precedenti lo spostamento. Dopo 21 giorni dal ripopolamento gli stessi animali che erano stati testati devono essere nuovamente controllati sierologicamente.

Parte P - ZONA DI PROTEZIONE/ ZONA DI SORVEGLIANZA

In seguito alla conferma di focolaio di pleuropolmonite deve essere definita, a seconda della situazione epidemiologica contingente, la Zona di protezione e quella di sorveglianza. La prima ha lo scopo di contenere la diffusione della malattia, la seconda invece quello di proteggere i territori indenni dalla malattia.

ZONA DI PROTEZIONE

La Zona di protezione ha un diametro di 1 Km di raggio attorno all'azienda sede di focolaio. La delimitazione di tale area viene calcolata considerando la geografia del territorio, i rilievi epidemiologici effettuati e il rischio di diffusione della malattia. I fattori da valutare quando si definiscono i limiti di questa Zona sono:

- diametro di almeno 1 Km;
- geografia (orografia, barriere naturali o artificiali, tipo di territorio);
- densità di popolazione delle specie animali recettive;
- rilievi di contatti diretti ed indiretti.

Per determinare i confini di tale Zona, si terrà conto della presenza di barriere naturali come strade, ferrovie, fiumi, canali ecc.

Misure

La Zona, determinata secondo i parametri appena espressi, deve essere identificata attraverso l'apposizione di tabelle indicanti "Zona di Protezione Pleuropolmonite contagiosa dei bovini", nell'ambito di questa zona vengono applicate le seguenti misure:

- Censimento di tutte le aziende dove si trovano animali delle specie sensibili. Per ciascuna deve essere registrata la consistenza del bestiame presente per specie e per categoria. Per effettuare le visite e i campionamenti delle aziende che ricadono in zona di protezione vengono identificate un numero sufficiente di squadre di veterinari che operano in tale zona. Si deve prevedere che una squadra composta da 3 persone non può visitare più di 5 allevamenti al giorno. All'entrata di ogni allevamento deve essere posto il cartello "Divieto di Accesso Zona di Protezione Pleuropolmonite contagiosa dei bovini";
- Nell'ambito di tale zona, tutti gli animali delle specie sensibili di età superiore ai 12 mesi, devono essere controllati sierologicamente nei confronti della PPCB. Sono previsti 3 controlli a distanza di 21 giorni l'uno dall'altro;
- In questa zona sono vietati gli spostamenti degli animali delle specie sensibili da e per gli allevamenti. E' consentito lo spostamento degli animali che devono essere abbattuti sotto controllo veterinario ufficiale. Il divieto di spostamento degli animali rimane in vigore fino a quando tutti gli animali di età superiore ai 12 mesi, presenti in questa zona, non abbiano reagito negativamente a 3 prove consecutive, eseguite ad intervalli di 3 settimane l'uno dall'altro;
- Divieto di abbeverata in tutta la zona per gli animali delle specie recettive, in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
- Divieto di trasferire al di fuori di tale zona gli animali delle specie sensibili e di qualsiasi materiale che possa veicolare l'agente patogeno;
- Divieto di introdurre in questa zona animali recettivi ad eccezione di quelli destinati all'immediata macellazione;
- Sospensione dei mercati e regolamentazione del traffico e del commercio degli animali;
- Disciplina della monta, del pascolo, delle macellazioni e dell'impiego degli animali per il lavoro;
- Divieto di trattamento terapeutico e di somministrazione di vaccini contro la PPCB.

Gli animali destinati all'immediata macellazione possono essere introdotti in Zona di protezione e di sorveglianza, a condizione che, sia concessa l'autorizzazione dall'Autorità sanitaria della AUSL dove ha sede l'impianto; l'autorizzazione deve contenere le seguenti indicazioni:

- a. precisa ubicazione del macello;

- b. targa ed estremi dell'autorizzazione sanitaria dell'automezzo destinato al trasporto degli animali;
- c. generalità del conducente che effettua il trasporto;
- d. data in cui dovrà essere effettuato il trasporto;
- e. percorso che dovrà effettuare l'automezzo dopo l'ingresso in zona di protezione, per poter sottostare ai necessari controlli.

Requisiti e controlli sanitari previsti dall'art. 14 dell' R.P.V. per tutti gli animali che devono essere macellati all'interno della Zona di protezione.

- Esito nettamente favorevole del controllo veterinario in azienda e alla visita effettuata prima del carico;
- Inoltro immediato e diretto al macello;
- Gli animali introdotti nel macello non possono essere allontanati per nessun motivo, di norma, devono essere abbattuti entro 24 ore dal loro arrivo;
- Il macello deve disporre di idonee e capienti stalle di sosta;
- Il macello deve essere dotato di convenienti strutture per la pulizia e la disinfezione degli automezzi,

ZONA DI SORVEGLIANZA

Analogamente alla Zona di protezione viene definita la Zona di sorveglianza che ha un diametro di 5 km.

Misure

- Questa zona deve essere delimitata con appositi cartelli "Zona di Sorveglianza Pleuropolmonite contagiosa dei bovini";
- Deve essere effettuato il censimento degli allevamenti con capi delle specie sensibili;
- Nell'ambito di questa zona devono essere sospese le fiere, i mercati e le esposizioni di animali;
- Deve essere regolamentato il movimento degli animali delle specie sensibili presenti in tale zona. Per autorizzare lo spostamento di capi di un'azienda localizzata in questa zona con destinazione diversa della macellazione, le autorità competenti devono effettuare il controllo sierologico di un campione rappresentativo dei capi della specie sensibile di età superiore ai 12 mesi (si veda [tabella 2 allegata alla parte B](#)). Prima della comunicazione dell'esito negativo non può essere autorizzato lo spostamento degli animali.

COMPORAMENTI DA SEGUIRE IN CASO DI POSITIVITA' SIEROLOGICA

Nel caso in cui in una delle aziende della Zona di protezione si verificano reazioni sierologiche positive, al fine di confermare o escludere la presenza della malattia, si deve procedere con:

- a. esecuzione della visita clinica del soggetto reattivo e degli altri animali delle specie sensibili presenti in azienda;
 - b. esecuzione indagine epidemiologica;
 - c. valutazione dei risultati sierologici dei capi.
-
- L'indagine epidemiologica deve essere riferita ai 12 mesi precedenti e deve valutare:
 1. la presenza di sindromi respiratorie e la loro frequenza;
 2. i trattamenti terapeutici effettuati;
 3. lo spostamento di animali recettivi (in entrata e in uscita).

Il dissequestro dell'allevamento può essere disposto quando l'indagine epidemiologica ha dato esito negativo e quando gli animali hanno dato esito negativo a 3 prove sierologiche eseguite a distanza di 3 settimane l'una dall'altra, fino ad avere due prove con esito negativo in tutti gli animali.

Il sequestro dell'allevamento può essere revocato anche quando l'allevatore decide di abbattere tutti i capi sierologicamente positivi e dopo che questi, sia all'esame ispettivo che a quello microbiologico abbiano dato esito negativo.

Parte Q - RESTRIZIONI DELLE ATTIVITA' VETERINARIE

Nella Zona di protezione e in quella di sorveglianza vengono interrotte tutte quelle attività veterinarie che possono essere prorogate.

Il veterinario dirigente dell'AUSL deve trasmettere o notificare ai veterinari liberi professionisti, che sono residenti o operano sul territorio interessato dai provvedimenti relativi alla zona di protezione e sorveglianza, le seguenti istruzioni:

- divieto di recarsi nell'azienda sede del focolaio;
- segnalare urgentemente ai servizi veterinari AUSL eventuali casi sospetti di PPCB ed attendere il veterinario ufficiale nell'azienda;
- effettuare una scrupolosa pulizia e disinfezione della propria persona e dello strumentario prima e dopo l'ingresso in azienda utilizzando possibilmente materiale monouso;
- munirsi di un'adeguata scorta di disinfettanti e di confezioni monouso di farmaci per eventuali trattamenti terapeutici;
- predisporre un diario giornaliero in cui vengono riportate le visite effettuate e le terapie eseguite e prescritte.

I veterinari non residenti nella zona, devono essere invitati a trasmettere le chiamate ai veterinari del luogo sede di provvedimento.

Parte R - REVOCA PROVVEDIMENTI ZONA DI PROTEZIONE E DI SORVEGLIANZA

Zona di protezione

I provvedimenti sanitari adottati nella Zona di protezione vengono revocati trascorsi 30 giorni dall'esecuzione nell'azienda infetta della disinfezione finale. La disinfezione deve essere effettuata conformemente a quanto previsto nella [parte N](#), quando tutti gli animali delle specie sensibili presenti in questa zona risultino negativi per PPCB.

Nel caso di insorgenza di più focolai con aree di protezione confluenti (sovrapposte), la revoca dei provvedimenti deve essere effettuata solo dopo che le condizioni per la revoca sono soddisfatte in tutti i focolai e in tutte le relative zone di protezione.

L'introduzione di animali vivi delle specie sensibili nella Zona di protezione è consentita quando sono trascorsi almeno 30 giorni dalla disinfezione finale dell'azienda infetta.

Zona di sorveglianza

I provvedimenti sanitari adottati nella Zona di sorveglianza, sono revocati nel momento in cui decadono quelli della Zona di protezione.

PARTE S – SCOPI E FUNZIONI DELL'EPIDEMIOLOGIA

In caso di focolaio, le conoscenze epidemiologiche della malattia costituiscono uno strumento da utilizzare per formulare una diagnosi e per evitare la diffusione dell'infezione. Studiando l'andamento ed il comportamento della malattia nel focolaio, possono essere individuati i fattori di rischio che hanno determinato l'insorgenza della malattia. Le informazioni raccolte con l'indagine epidemiologica consentono sia di risalire all'origine dell'infezione (come è entrata l'infezione nell'allevamento), che di individuare come dal focolaio possa essersi diffusa (focolai secondari). Le indagini epidemiologiche devono essere effettuate in tutti i focolai di malattia nel più breve tempo possibile al fine di scongiurare al massimo la diffusione della PPCB.

Organizzazione e responsabilità dell'epidemiologo

Lo staff epidemiologico è costituito da personale:

- del Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia;
- dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale;
- del Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche;
- il Responsabile della Sanità Animale dell'AUSL sede del focolaio e il veterinario dell'AUSL dislocato presso il focolaio.

Il Responsabile dello staff è il Responsabile del Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia. In caso di più focolai contemporanei, il Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia coordina le attività relative allo svolgimento delle indagini epidemiologiche, fornisce supporto per la conduzione delle indagini, provvede all'analisi dei relativi dati.

L'osservatorio epidemiologico deve:

- fornire rapidamente i dati relativi alle popolazioni di animali di specie recettive coinvolte nel focolaio e presenti nelle Zone di protezione e di sorveglianza;
- fornire le informazioni sulle strutture soggette a vigilanza veterinaria presenti nelle Zone di protezione e di sorveglianza.

Il Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche ha il compito di fornire consulenza sulla malattia e sulle procedure da seguire nelle situazioni impreviste, che non sono state trattate nel presente manuale.

Il responsabile della Sanità Animale dell'AUSL sede del focolaio ha il compito di effettuare la raccolta dei dati necessari per l'indagine epidemiologica, che sono presenti presso la sede dell'AUSL e al di fuori della sede del focolaio. Il veterinario dell'AUSL che si trova nel focolaio deve raccogliere i dati necessari per l'indagine epidemiologica disponibili presso l'azienda sede del focolaio.

Per effettuare l'indagine epidemiologica deve essere utilizzato il Modello allegato di indagine. L'indagine deve essere consegnata nel più breve tempo possibile al Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA (2 parte)

(Da compilare al momento della conferma del focolaio,

ad eccezione della prima parte della Tabella 5)

INFORMAZIONI DI STALLA / MOVIMENTO DEGLI ANIMALI

Tab. 5

Animali presenti in azienda

Data compilazione del censimento: (1) _____ Specie: bovini bufalini

☞ da compilare nella prima parte dell'indagine epidemiologica ☞ da compilare nella seconda parte dell'indagine epidemiologica e all'estinzione del focolaio

Numero Progr.	Razza	Sesso	(2)	Marca	Anno	(3)	Sintomatologia riferibile a PPCB	Sierologia	Microbiologia	Lesioni	(4)	di abb
			Età	auricolare	introduzione	Provenienza				anatomo	Morto/ abbattuto	
										patologiche riferibili a PPCB		

(1) **Per censimento** si intende il censimento di tutti gli animali presenti in azienda, suddivisi per categoria, che deve essere fatto obbligatoriamente ogni volta che si sospetta o si denuncia un focolaio.

(2) Indicare l'anno di nascita.

(3) Indicare se l'animale è di provenienza nazionale (N), estera (**scrivere per esteso il nome dello stato estero di provenienza**), o se deriva da rimonta interna (S).

(4) Morto = M; Abbattuto = A.

(5) Giorno, mese, anno.

SEZIONE 3 - RINTRACCIO ANIMALI, PRODOTTI

Per i dettagli operativi vedi [parte U](#) del Manuale relativo al "Rintraccio".

Tab. 6. AZIENDE ZOOTENICHE RINTRACCIATE

<i>Denominazione Az. Rintracciata</i>	<i>Cod. Aziendale</i>	<i>Motivo correlazione*</i>	<i>Data sequestro</i>	<i>Esito **</i>			<i>Data revoca provvedimenti</i>

* spostamento animali: A

spostamento materiali (attrezzature agricole, alimento, letame): M

** devono essere effettuate 3 controlli sierologici a distanza di 21 giorni l'una dall'altro,

- se l'esito dell'esame è negativo, riportare nell'apposita casella N,
- se l'esito dell'esame è positivo, si deve riportare P.

FOCOLAI SECONDARI CONFERMATI ORIGINATI DALL'AZIENDA IN QUESTIONE:

(Elencare i focolai ed il modo di trasmissione dell'infezione)

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

OSSERVAZIONI

PARTE U - RINTRACCIO DEGLI ANIMALI E DEI PRODOTTI

Quando si verifica un focolaio di una malattia esotica, devono essere ricostruiti, rintracciati e seguiti tutti movimenti che si sono verificati da e per l'allevamento sospetto o infetto. Le informazioni relative agli spostamenti devono essere raccolte nel modo più preciso e dettagliato possibile. La capacità con la quale vengono rintracciati gli animali, i prodotti e i materiali che hanno avuto contatti con l'allevamento sospetto, condizionano la velocità con la quale si riesce a estinguere la malattia.

Nel momento in cui viene avanzato il sospetto di malattia, si deve raccogliere dal proprietario degli animali o da chi ne è responsabile, le informazioni relative al movimento dei capi, dei prodotti e dei materiali e delle attrezzature contaminate, sia in entrata che in uscita dall'allevamento, che si sono verificati nei mesi precedenti l'insorgenza del sospetto di malattia.

I movimenti da rintracciare sono quelli di: animali, letame, attrezzature, mangime, autoveicoli, mezzi agricoli. Se riusciamo a rintracciare rapidamente tutto quanto si è spostato dall'allevamento, si evita la diffusione ulteriore del Micoplasma e quindi l'insorgenza di nuovi focolai.

Per ricostruire i movimenti degli animali ci si deve avvalere di quanto dichiarato dal detentore degli animali, verificando poi con quanto riportato sui Modelli 4 di trasporto, sulle bolle di accompagnamento per il trasporto degli animali, degli alimenti ecc, sul registro di stalla.

Rintraccio degli animali

Deve essere compilato un elenco di tutte le aziende che hanno avuto contatti con gli animali dell'allevamento sospetto/infetto nei 12 mesi precedenti l'insorgenza del sospetto. Nell'elenco, relativamente all'azienda di destinazione, devono essere riportate le seguenti informazioni: denominazione dell'azienda, codice azienda, AUSL di pertinenza, specie animale spostata, matricola dei capi spostati e data dello spostamento.

In base ai dati riportati in queste tabelle dovranno essere organizzate le attività di rintraccio.

Se nell'elenco delle aziende da controllare sono presenti anche allevamenti localizzati sul territorio di pertinenza di altre AUSL, queste devono essere avvertite immediatamente per le vie brevi, in modo che possano loro stesse provvedere al controllo (si veda [allegato 10](#)).

Per facilitare il controllo delle aziende coinvolte nel focolaio, deve essere mantenuto un archivio (cartaceo e informatico), dove viene riportato l'elenco di tutte le aziende correlate. Per ciascuna delle aziende sotto controllo devono essere registrati: denominazione dell'azienda, codice allevamento, censimento degli animali per specie, data di sequestro, motivo del sequestro (movimento di animali, contatto con animali al pascolo, veicoli ecc.), data della visita effettuata con esito, data in cui vengono revocati i provvedimenti.

Queste aziende devono essere poste sotto sequestro cautelativo, vengono controllate dai veterinari dei servizi applicando le stesse misure previste per le aziende in Zona di protezione (si veda [Parte P](#)).

Le modalità operative in un mercato di bestiame o in una fiera sono identiche a quelle adottate in un allevamento.

Rintraccio di veicoli, materiali e attrezzature potenzialmente contaminate

Deve essere preparata una lista con gli spostamenti di tutte le attrezzature ed i materiali potenzialmente contaminati che si possono essere spostati dal focolaio prima del provvedimento di sequestro. Le aziende che hanno ricevuto questi materiali devono essere controllate.

PARTE V - ANIMALI AL PASCOLO

FOCOLAIO AL PASCOLO

Nel caso in cui, venga segnalato un sospetto di PPCB in animali delle specie domestiche che si trovano al pascolo, si deve procedere come segue:

- deve essere effettuato un sopralluogo di verifica;
- nel caso in cui il sospetto risulti sostanziato, si effettua il prelievo di campioni così come descritto nella [parte B](#),
- in attesa dei risultati dell'Istituto Zooprofilattico, devono essere adottate le misure necessarie ad evitare il diffondere dell'infezione (si veda [parte H](#)),
- in attesa dell'esito, gli animali devono essere posti sotto sequestro, se nella zona dove gli animali sono al pascolo è presente un ricovero, gli animali devono essere confinati nel ricovero all'alpeggio o nel loro domicilio invernale, in caso contrario o quando il ricovero non è sufficiente a contenere tutti gli animali, deve essere costruita una recinzione (doppia ed elettrificata) per limitare il più possibile il movimento dei capi e la trasmissione dell'infezione;
- devono essere immediatamente rimossi e distrutti letame, residui di alimenti e materiale vario contaminato (vedi [parte M](#)). Il pascolo deve essere lavorato con l'aratro;
- gli animali morti o altri residui organici, devono essere bruciati o interrati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le carcasse, in attesa di distruzione, devono essere raccolte in un posto protetto (non accessibile ad altri animali). Per accelerare i processi di decomposizione e scoraggiare l'azione di roditori e altri animali selvatici, le carcasse possono essere cosparse con ossido di calcio (CaO). Le carcasse e il materiale organico devono essere protetti dagli eventi atmosferici mediante copertura con telo di plastica spessa.

Animali con contatti sospetti

- Gli animali domestici delle specie sensibili, che si trovano sullo stesso pascolo e quelli che hanno avuto contatto con gli animali sospetti dall'inizio della stagione di pascolo, devono essere posti sotto sequestro cautelativo con divieto di spostamento;
- gli stessi animali devono essere sottoposti a visita clinica e deve essere effettuato il prelievo di campioni. Se questi animali non presentano sintomatologia, deve essere prelevato un campione di sangue per gli esami sierologici da tutti i capi di età superiore ai 12 mesi.
- In attesa degli esiti di laboratorio, questi animali sono da considerarsi sospetti e quindi sotto sequestro. Verranno applicate le misure previste per gli animali del focolaio al pascolo;

Nel caso in cui il focolaio venga confermato, si deve:

- organizzare l'abbattimento degli animali presenti nel focolaio nel più breve tempo possibile seguendo quanto descritto nelle parti [J](#) e [K](#);
- devono essere distrutti i materiali contaminati così come previsto nella [parte M](#), procedendo poi con le operazioni di pulizia e disinfezione conformemente a quanto previsto nella [parte N](#);
- il pascolo contaminato deve essere lavorato con l'aratro.

SEZIONE III - COMUNICAZIONI DA EFFETTUARE / PROMEMORIA

A.1 SEGNALAZIONE SOSPETTO PLEUROPOLMONITE

Il presente documento viene predisposto dal veterinario di turno quando viene segnalato un sospetto focolaio di pleuropolmonite. Le informazioni che devono essere richieste sono le seguenti

1. azienda di proprietà del Sig. _____

codice _____ indirizzo _____

2. specie animali presenti _____ 3. n° capi _____

4. sintomi riscontrati e in quale specie _____

5. mortalità _____ 6. n° persone presenti _____

7. n° di mezzi di trasporto e tipo _____

8. note _____

Luogo _____ data _____ ora _____

cognome e nome (del veterinario che riceve la segnalazione) _____

Nel caso in cui la segnalazione venga effettuata da un veterinario, questi deve sottoscrivere la segnalazione

Firma del veterinario che fa la denuncia _____

A.2 SEGNALAZIONE SOSPETTO PPCB: prime istruzioni all'allevatore

Con le disposizioni riportate nel presente documento, il veterinario di turno fornisce le prime disposizioni al detentore degli animali.

Si comunica al proprietario dell'azienda _____

il divieto di ingresso \ uscita dall'azienda di 1. animali, 2. persone , 3.cose, senza l'autorizzazione del veterinario che verrà immediatamente inviato.

La comunicazione deve essere effettuata per telefono o fax.

Si deve registrare il nome e la qualifica della persona che ha ricevuto la comunicazione:

Cognome e nome del veterinario che ha effettuato la comunicazione

A. 3 SEGNALAZIONE SOSPETTO PPCB: promemoria per il veterinario di turno che riceve la comunicazione

Il veterinario di turno che riceve la comunicazione di sospetto deve:

1. registrare la segnalazione;
2. impartire le prime disposizioni al detentore degli animali;
3. comunicare la segnalazione del sospetto al Responsabile del Servizio;
4. comunicare il sospetto al veterinario della sezione IZS; prendendo accordi per il sopralluogo;
5. recuperare il kit n.1 di intervento in focolaio;
6. recarsi nell'azienda sospetta per il sopralluogo;
7. lasciare l'auto a debita distanza;
8. attendere il veterinario IZS

A. 4 SEGNALAZIONE SOSPETTO PPCB: promemoria per il veterinario IZS

Il presente documento è un promemoria da seguire nel caso in cui venga richiesto al personale IZS un intervento in un sospetto focolaio di Pleuropolmonite contagiosa.

1. raccogliere informazioni anagrafiche dell'azienda con il relativo indirizzo;
2. se disponibili raccogliere informazioni relative a consistenza allevamento e numero di animali colpiti;
3. recuperare il kit 2;
4. recarsi presso l'allevamento con un tecnico;
5. attendere il veterinario AUSL.

S. 1 SOPRALLUOGO IN AZIENDA SOSPETTA

Il presente documento costituisce un promemoria per il personale che effettua il sopralluogo:

1. predisporre la topografia e la descrizione dell'allevamento;
2. identificare il reparto sospetto;
3. raccogliere prime informazioni anamnestiche;
4. identificare il personale addetto al reparto sospetto;
5. indossare l'apposito abbigliamento monouso;
6. predisporre due sacchi grandi nello spogliatoio insieme a guanti in lattice e disinfettante;
7. prendere i kit ed entrare nei ricoveri degli animali;
8. procedere alla visita clinica e all'esame anatomico patologico secondo le relative procedure;
9. Se il sospetto è confermato:
 - a. procedere con il prelievo dei campioni;
 - b. effettuare la prima parte indagine epidemiologica;
 - c. dare indicazioni scritte al proprietario;
 - d. regolamentare l'ingresso e l'uscita delle persone.

S. 2 ALLERTA DEL PERSONALE D'INTERVENTO / DISINFETTORE

Il presente documento viene predisposto dal veterinario responsabile, nel momento in cui i veterinari che hanno effettuato il sopralluogo, confermano che il sospetto di PPCB era sostanziato e che hanno proceduto con il prelievo dei campioni.

Il veterinario responsabile del servizio, in seguito a questa comunicazione, deve allertare il personale eventualmente coinvolto nell'estinzione del focolaio.

Si comunica che è stato segnalato un sospetto di PPCB presso l'azienda del

Sig. _____,

indirizzo _____,

codice: _____

Il seguente personale:

a _____ qualifica _____

b _____ qualifica _____

c _____ qualifica _____

d _____ qualifica _____

in caso di conferma deve rendersi immediatamente disponibile e recarsi sul posto per l'estinzione del focolaio.

Nominativo delle persone che ricevono le telefonate e qualifica:

a _____ b.- _____

c _____ d.- _____

luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

Firma del veterinario responsabile _____

S. 3 COMUNICAZIONE SOSPETTO PPCB

Nel caso in cui il sospetto risulti fondato, il responsabile del Servizio deve effettuare le seguenti operazioni:

- a. comunicare il sospetto via fax al Ministero della Sanità e alla Regione;
- b. avvisare il Sindaco;
- c. allertare il personale di intervento della stazione mobile di disinfezione e i periti;
- d. predisporre l'Ordinanza di sequestro.

F. 1 FOCOLAIO DI PPCB CONFERMATO

Il presente documento viene predisposto dal veterinario responsabile, nel momento in cui il sospetto di pleuropolmonite viene confermato e viene comunicato con il mezzo più celere al personale incaricato dell'estinzione del focolaio.

Si comunica che È STATO CONFERMATO UN FOCOLAIO DI PLEUROPOLMONITE presso l'azienda del
Sig. _____ ,

indirizzo _____ ,

codice _____

Il seguente personale:

a. _____ qualifica _____

b. _____ qualifica _____

c. _____ qualifica _____

d. _____ qualifica _____

deve recarsi sul posto e procedere all'estinzione del focolaio.

Nominativo delle persone che ricevono le telefonate e qualifica:

a _____ b. _____

c _____ d. _____

luogo _____ 2. data _____

3. ora _____

Firma del veterinario responsabile _____

F. 2 FOCOLAIO DI PLEUROPOLMONITE CONFERMATO: promemoria per il responsabile del Servizio

Nel caso in cui il focolaio venga confermato, il responsabile del Servizio deve:

- comunicare la conferma al Ministero della Sanità;
- comunicare la conferma alla Regione;
- disporre il sequestro (se necessario di rigore) dell'allevamento infetto e di quelli epidemiologicamente correlati;
- attivare il personale di intervento;
- disporre l'applicazione delle tabelle;
- decidere con il tecnico comunale i mezzi di distruzione dei materiali infetti;
- predisporre un piano per l'invio degli animali delle specie sensibili al macello;
- attivare e predisporre azioni in Zona di protezione e di sorveglianza;
- disporre la visita clinica e l'eventuale prelievo di campioni negli allevamenti epidemiologicamente correlati al focolaio;
- tenere i rapporti con i mezzi di informazione;
- curare gli aspetti amministrativi relativi al pagamento delle forniture e delle indennità.

F. 3 FOCOLAIO DI PPCB CONFERMATO: promemoria

Nel momento in cui viene attivato, il personale d'intervento deve adempiere ai seguenti compiti:

1. individuare la localizzazione idonea per la stazione mobile di disinfezione;

2. predisporre la chiusura e/o il controllo degli accessi dell'azienda;
3. attivare diario giornaliero e predisporre processo verbale di ogni azione;
4. allestire spogliatoi e punti doccia;
5. identificare e classificare gli animali;
6. identificare i materiali da distruggere e le relative modalità, stabilire il loro valore;
7. provvedere al lavaggio, pulizia e disinfezione dell'azienda;
8. provvedere alla chiusura dell'azienda terminate le operazioni di disinfezione;
9. provvedere alla disinfezione delle persone e dei mezzi prima di lasciare l'allevamento.

F. 4 FOCOLAIO DI PPCB CONFERMATO: promemoria per il disinfettore

Il presente documento costituisce un promemoria per il personale responsabile del mezzo di disinfezione. Nel momento in cui viene allertato, il personale deve provvedere a quanto segue:

1. trascrivere il nome del proprietario e l'indirizzo completo dell'azienda;
2. recarsi presso il mezzo di disinfezione;
3. verificare la funzionalità del mezzo (accensione, carburante, acqua, olio e luci) e delle altre attrezzature (pompe, generatore elettrico, ecc.);
4. verificare e preparare i vari disinfettanti indicati dal veterinario;
5. rivedere le schede tecniche dei prodotti;
6. attivare le comunicazioni con il responsabile e dare indicazione della propria reperibilità.

MODULISTICA

Allegato 1: ATTREZZATURE E MATERIALI

KIT 1 - VETERINARIO UFFICIALE

Documenti amministrativi

- scheda anagrafica dell'allevamento
- manuale operativo con modulistica allegata
- check-list categoria animali (bollettino ISMEA)
-

MATERIALE

Segnaletica

- nastro plastificato bianco e rosso
- tabelle in plastica a fondo bianco (50x40 cm) riportanti la dicitura:
DIVIETO DI ACCESSO - ALLEVAMENTO INFETTO DA PPCB
- tabelle in plastica a fondo bianco (50x40 cm) riportanti la dicitura:
ZONA DI PROTEZIONE DA PPCB
- tabelle in plastica a fondo bianco (50x40 cm) riportanti la dicitura:
ZONA DI SORVEGLIANZA DA PPCB

Kit 1 (veterinario AUSL)

- N° 10 tuta Tivek con cappuccio (XL, XXL)
- N° 10 scarpa Yivek con suola in pvc
- N° 10 calzari in plastica
- N° 20 mascherina da chirurgo
- N° 5 cuffia copricapo
- N° 1 conf guanti mono uso
- N° 1 conf salviette mono uso

N° 5 sacchi in plastica autoclavabili (da 5 Kg)

N° 5 sacchi per materiale patologico

N° 100 venojet 10 ml

N° 100 venojet 10 ml con EDTA

N° 100 aghi vacutainer

N° 5 camicie per venojet

N° 20 siringhe 10 ml (con ago)

N° 20 siringhe 20 ml (con ago)

N° 2 penne biro

N° 1 blocco note medio a quadretti

N° 1 conf buste per alimenti

N° 1 saponette disinfettanti Lisoform

N° 5 termometri clinici per grossi animali

N° 1 torcia

N° 5 aghi salasso

- matite per identificare i capi (blu, rosse, verdi)

- torcinaso per suini

- mordecchia

- marche auricolari per bovini

- pinze per marche auricolari per bovine

- marche auricolari per suini

- pinze per marche auricolari per suini

- sedativi

- tanax

- pistola a proiettile captivo (1 ogni 100 capi)

- telefono o radiotrasmittente

Kit 2 (veterinario IZS)

N° 1 coltello

N° 1 citrosil

N° 1 sc. cerotti

N° 2 camicie per vacutainer

N° 100 tamponcini sterili (per effettuare tamponi nasali)

N° 50 provette sterili tappo a vite con terreno di trasporto per micoplasmi

1 cnf penicillina G

1 cnf ampicillina

N° 20 siringhe mono uso ml 10

N° 1 conf bustine alimenti

N° 20 sacchetti di plastica autoclavabili grandi

N° 3 tute mono uso

N° 10 scarpa tivek con suola pvc

N° 10 calzari plastica

N° 5 mascherine

N° 2 paia soprascarpe

N° 2 paia guanti in gomma

N° 1 conf guanti mono uso

N° 10 sacchi di plastica nera

elastici

N° 2 conf. cotone idrofilo

N° 1 conf. carta tesa

N° 1 forbici

N° 3 conf. tamponi garza sterile

N° 9 sacchetti di plastica autoclavabili piccoli

N° 1 frigorifero portatile

N° 1 borsa temica

N° 1 spillatrice con puntine

Equipaggiamento per la pulizia e la disinfezione

- stazione mobile di disinfezione
- guanti in gomma
- maschere
- occhiali di protezione
- forconi
- pale
- rastrelli
- spazzole di filo di ferro
- raschiatoi a manico lungo
- spazzoloni
- pompe portatili
- tubo di gomma, resistente alla pressione, con attacchi alle estremità, 15 m x 18 cm diam.
- ugelli
- cavo elettrico robusto con adattatore lungo 30 m
- contenitori per immondizia galvanizzati da 120 l
- buste di plastica per indumenti da distruggere
- buste di plastica per materiale da eliminare
- vasca di plastica per visceri
- spugne
- detergente liquido
- contenitori per misurare e miscelare

Disinfettanti

Sali quaternari d'ammonio

Fenolo 1%,

Formalina 0.5 %

Idrato di Calcio

Dotazione (AUSL)

- fax e almeno 6 linee telefoniche
- ricetrasmittente
- carte topografiche della provincia scala 1:25.000
- carte topografiche dell'AUSL
- elenchi delle dotazioni della AUSL
- stampati per la predisposizione e adozione di provvedimenti
- elenco di abbattitori (almeno 4)
- elenco di paratori (almeno 30)
- elenco di ruspisti, escavatori e gruisti
- elenco di ditte con automezzi a tenuta stagna
- elenco di proprietari di automezzi a cisterna per il trasporto di latte
- elenco di proprietari di automezzi per il trasporto di mangimi, anche sfusi
- elenco degli impianti per la distruzione delle carcasse con annotazione per ciascuno dei dati tecnici sulla potenzialità recettiva
- elenco degli impianti per il trattamento del latte
- elenco aggiornato di fornitori di disinfettanti
- elenco di tecnici iscritti all'Albo dei Periti del Tribunale
- agenda aggiornata con indirizzi, numeri di telefono e fax di:

Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari

Servizio Veterinario Regionale

Centri di Referenza Nazionali

Facoltà di Medicina Veterinaria

Regioni e Province Autonome - Servizi Veterinari

Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Sezioni provinciali dell'IZS

Servizi Veterinari delle AUSL. regionali

Amministrazione Provinciale

Prefettura

Protezione civile

Comando Carabinieri NAS competenti per territorio

Carabinieri, Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza competenti per territorio

Sindaci dei Comuni della AUSL e di quelle contermini.

NOTA BENE

DI SEGUITO VENGONO RIPORTATI A TITOLO DI ESEMPIO I FAC-SIMILI DELLE ORDINANZE E DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA GESTIONE DEL FOCOLAIO.

SARA' CURA DELL'OPERATORE COMPETENTE VERIFICARE AL MOMENTO DEL SUO UTILIZZO I RICHIAMI LEGISLATIVI VIGENTI E GLI EVENTUALI AGGIORNAMENTI.

Allegato 2: Segnalazione malattia Lista A dell'OIE

AL FOCOLAIO

Con l'O.M. 6.10.84 sono state definite le informazioni, che il Servizio Veterinario deve trasmettere agli organi superiori relativamente ad ogni focolaio. Tali disposizioni sono state integrate dal Ministero con telegramma del 4.2.93 e con lettera n. 2177 del 14.6.94 alla quale è stato allegato un modello di trasmissione dati, da spedire immediatamente via fax.

Il Servizio Veterinario è tenuto alla comunicazione anche in caso di sospetto, a questa deve seguire la trasmissione delle informazioni richieste nel modello in allegato.

REGIONE _____

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI _____ **n°** _____

SERVIZI VETERINARI

Indirizzo _____ tel. _____ fax _____

Data _____

OGGETTO: segnalazione di malattia infettiva della lista A dell'O.I.E.

AL MINISTERO DELLA SANITA'

DIPARTIMENTO DI ALIMENTAZIONE,

NUTRIZIONE E SANITA' PUBBLICA

VETERINARIA

ROMA

AL SERVIZIO VETERINARIO

REGIONE _____

ASSESSORATO REGIONALE

ALLA SANITA'

VIA _____

Ai sensi dell'art. 3 dell'O.M. 6 ottobre 1984 avente oggetto "Norme relative alla denuncia di alcune malattie infettive degli animali nella Comunità economica europea", si comunica il sospetto di pleuropolmonite contagiosa dei bovini nell'allevamento della specie _____ sito in _____, provincia di (), codice _____ di proprietà del sig. _____.

INFORMAZIONI

1	DATA DELL'INVIO		
2	ORA DELL'INVIO		
3	NOME DELLA MALATTIA		
4	DATA DELLA CONFERMA		
5	UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AZIENDA		
6	NUMERO DEGLI ANIMALI SOSPETTI PRESENTI IN AZIENDA		
6a	BOVINI	N°	
6b	SUINI	N°	
6c	OVINI	N°	
6d	CAPRINI	N°	
6e	POLLAME	N°	
7	NUMERO DEGLI ANIMALI MACELLATI		
7a	BOVINI	N°	
7b	SUINI	N°	
7c	OVINI	N°	
7d	CAPRINI	N°	
7e	POLLAME	N°	
8	NUMERO DI CARCASSE DISTRUTTE		
8a	BOVINI	N°	
8b	SUINI	N°	

8c	OVINI	N°	
8d	CAPRINI	N°	
8e	POLLAME	N°	

SANITA' ANIMALE

(Dr. _____)

Allegato 3: RESOCONTI GIORNALIERI

Il veterinario che fa parte del gruppo di intervento nel focolaio, deve tenere un diario aggiornato delle attività svolte all'interno del focolaio di malattia. Questi diari vengono consegnati al Responsabile dei Servizi.

CODICE AZIENDA PROPRIETARIO AUSL

FOCOLAIO N°:

ORARIO	OPERAZIONI EFFETTUATE	OPERATORE
8.00		
9.00		
10.00		
11.00		

12.00		
13.00		
14.00		
15.00		
16.00		

17.00		
18.00		

19.00		
20.00		

21.00		
22.00		
23.00		
24.00		

1.00		
2.00		
3.00		
4.00		
5.00		

6.00		

7.00		
------	--	--

Data _____

Firma del veterinario _____

Allegato 4: Disposizioni di sequestro in caso di sospetto

REGIONE ABRUZZO

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI _____ n°__

SERVIZI VETERINARI

, li _____

OGGETTO: disposizioni al Sig. _____, responsabile dell'allevamento sito in c.da _____, sospetto di pleuropolmonite contagiosa dei bovini.

AL SIGNOR

Il sottoscritto dr. _____, Veterinario Ufficiale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di _____, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n° 320, in attesa delle disposizioni del Sindaco del Comune di _____ e dell'esito degli accertamenti, al fine di evitare la diffusione della malattia

dispone quanto segue:

1. che tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda devono essere trattenuti nei loro locali di stabulazione o isolati in altri luoghi;

2. il divieto di entrata e di uscita di animali delle specie sensibili;
3. il divieto, salvo autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, di entrata e di uscita di animali di altre specie;
4. il divieto, salvo autorizzazione dall'autorità competente, di uscita di carni o carcasse di animali delle specie sensibili, nonché di alimenti per animali, utensili, oggetti, altri materiali o rifiuti, che possono trasmettere la malattia. Lo spostamento degli animali delle specie sensibili verso il macello, deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Veterinario competente, che fissa anche le condizioni per evitare la diffusione della malattia;
5. che il movimento di persone da e per l'azienda, così come il movimento di veicoli è subordinato all'autorizzazione dell'Autorità sanitaria competente che stabilisce anche le condizioni per evitare la propagazione della malattia;
6. che agli ingressi dell'azienda e dei locali di stabulazione degli animali, devono essere disposti appropriati mezzi di disinfezione.
7. IL SIGNOR _____ VIENE INFORMATO DELLE RESPONSABILITA' PENALI CUI POTERBBE INCORRERE PER LA MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE (DIFFUSIONE DI MALATTIA INFETTIVA DEGLI ANIMALI - ART. 500 C.P.).

IL VETERINARIO

NOTIFICA DELLE DISPOSIZIONI

Il sottoscritto _____ dichiara di aver ricevuto dal dr. _____ le disposizioni di cui sopra e di essere stato informato sulle responsabilità penali nel caso della mancata osservanza delle stesse.

_____, li _____

Firma _____

Allegato 5: Ordinanza di sequestro

COMUNE DI _____

Prot. n° _____

Ord. n° _____

IL SINDACO

Visto il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n° 1265;

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvata con D.P.R. 8 febbraio 1954, n° 320;

Vista la Legge 23 gennaio 1968, n° 34;

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n° 833;

Vista la Legge n° 142 del 8.6.1990;

Vista la Legge 2 giugno 1988, n° 218;

Visto il _____

Vista la relazione dei Servizi Veterinari in data _____ relativa al sospetto di _____ presso l'allevamento della specie _____ sito in c.da _____ del Comune di _____ di proprietà del Sig. _____ codice _____, nato il _____ e residente in _____ del Comune di _____.

ORDINA

Il sequestro dell'allevamento _____ del Sig. _____ codice _____, nato il _____; sito in c.da _____ di questo Comune, costituito da n° _____ capi (si veda scheda allegata) con le seguenti tassative prescrizioni:

1. censimento di tutti gli animali delle specie sensibili per categoria, precisando per ciascuna il numero degli animali presenti, infetti o suscettibili di essere infetti o contaminati, nonché il numero degli animali già morti. Il censimento deve essere aggiornato tenendo conto anche degli animali nati morti durante il periodo sospetto;
2. che tutti gli animali delle specie sensibili dell'azienda siano trattenuti nei loro locali di stabulazione o isolati in altri luoghi;
3. il divieto di entrata e di uscita di animali delle specie sensibili;
4. il divieto, salvo autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, di entrata e di uscita di animali di altre specie;
5. il divieto, salvo autorizzazione dall'autorità competente, di uscita di carni o carcasse di animali delle specie sensibili, nonché di alimenti per animali, utensili, oggetti o altri materiali che possano trasmettere la malattia;
6. che il movimento di persone da e per l'azienda sia subordinato all'autorizzazione dell'autorità sanitaria competente;
7. che agli ingressi dell'azienda e dei locali di stabulazione degli animali, debbano essere predisposti appropriati mezzi di disinfezione;
8. che venga effettuata l'indagine epidemiologica.

Sono tenuti al rispetto della presente ordinanza anche il personale del Servizio Veterinario e gli agenti di Forza Pubblica.

Allegato 6: Ordinanza di abbattimento

COMUNE DI _____

Provincia di _____

ORDINANZA DI POLIZIA VETERINARIA N. _____ DEL _____

IL SINDACO

VISTA la relazione dell'Ufficio di Sanità animale dell'AUSL di _____ dalla quale risulta che presso l'allevamento della specie _____ appartenente a _____, codice allevamento n° _____, sito in contrada _____ di questo Comune sono stati riscontrati animali infetti da _____;

VISTO che _____, prevede l'abbattimento dei capi infetti;

CONSIDERATO che i capi infetti sono stati identificati come segue:

N. Specie Categoria N. Marca auricolare

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

VISTA la Legge Regionale 14.8.1981, n. 33

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con R.D. 27.7.1934, n. 1265

VISTO il regolamento di polizia veterinaria approvato con D.P.R. 8.2.1954, n. 320

ORDINA

l'abbattimento immediato degli animali elencati in premessa in quanto riscontrati infetti da _____. L'abbattimento verrà effettuato presso il mattatoio di _____, localizzato in _____. I capi devono essere inviati al macello sotto vincolo sanitario e gli animali devono essere abbattuti sotto controllo veterinario ufficiale.

Le carni di questi animali possono essere immesse in commercio a condizione che, all'ispezione sanitaria ante e post-mortem, non abbiano rivelato alterazioni tali da renderle inadatte al consumo umano. Dovrà in ogni caso essere disposta la distruzione della testa e dei visceri, compresi i reni. Queste carcasse dovranno essere controllate a campione per la ricerca di residui di farmaci.

Incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza sono il Servizio veterinario dell'AUSL di _____ ed il proprietario dell'allevamento.

In caso di inosservanza saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge.

_____ data _____

IL SINDACO

Allegato 7: Verbale di abbattimento

PROCESSO VERBALE

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____ a _____, in contrada _____, presso l'allevamento della specie _____ appartenente a _____, codice _____, nato a _____ il _____, e residente in _____ in contrada _____, n. _____, il sottoscritto dr. _____, veterinario ufficiale, unitamente al dr. _____, veterinario dell'Associazione Provinciale Allevatori, debitamente convocato ai sensi dell'articolo 3 lettera a) del D.M. 20.7.1989, n. 298, procedono all'individuazione per specie e categoria degli animali da abbattere in quanto risultati infetti da _____.

Premesso che l'individuazione degli animali prevederà anche l'attribuzione degli stessi ad una delle categorie di cui al bollettino ISMEA, relativo alla settimana dal _____ al _____ che si allega in copia e che fa parte integrante del presente verbale, si da inizio alla rilevazione.

Gli animali destinati all'abbattimento sono i seguenti:

1. specie _____ matricola _____ categoria _____
2. specie _____ matricola _____ categoria _____
3. specie _____ matricola _____ categoria _____
4. specie _____ matricola _____ categoria _____
5. specie _____ matricola _____ categoria _____
6. specie _____ matricola _____ categoria _____
7. specie _____ matricola _____ categoria _____
8. specie _____ matricola _____ categoria _____

Terminate le operazioni di individuazione per specie e categoria degli animali da abbattere, il presente verbale viene sottoscritto dal veterinario pubblico ufficiale e dal rappresentante dell'Associazione Provinciale Allevatori (APA) di

IL RAPPRESENTANTE DELL'APA IL VETERINARIO UFFICIALE

Allegato 8: Ordinanza per il rimborso indennizzo

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

ORDINANZA DI POLIZIA VETERINARIA N. ____ DEL _____

IL SINDACO

RICHIAMATA la propria ordinanza n. _____ del _____ con la quale veniva disposto l'abbattimento di n. _____ capi della specie _____ appartenenti a _____ nato a _____ il _____ e residente in c.da _____, cod. all. _____, di questo Comune, in quanto riscontrati infetti da _____ dall'Ufficio di Sanità Animale della AUSL di _____;

VISTO il _____ che dispone l'abbattimento degli animali infetti da _____;

VISTO il verbale sottoscritto dal veterinario ufficiale e dal rappresentante dell'APA con il quale sono individuati per specie e categoria i bovini/bufali da abbattere, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 20.7.1989, n. 298;

VISTO il bollettino delle rilevazioni dei prezzi effettuate dall'ISMEA per la settimana dal _____ al _____;

RILEVATO che gli animali sono stati abbattuti in data _____ come risulta dal certificato n. _____ rilasciato dal servizio veterinario in data _____, e che pertanto il proprietario degli animali ha rispettato le norme stabilite nel R.D. 27.7.34, n. 1265, nel D.P.R. 8.2.1954, n. 320 e nella Legge 2.6.88, n. 218;

ATTESTA

1. che il signor _____ ha dato piena esecuzione all'ordinanza di abbattimento n. _____ del _____;

2. che l'allevatore ha rispettato le norme stabilite nel R.D. 27.7.34, n. 1265, nel DPR 8.2.1954, n. 320 e nella L. 2.6.88, n. 218.

DETERMINA

in lire _____ l'indennità da corrispondere all'allevatore _____, nato a _____ il _____, e residente a _____ in c.da _____, per l'abbattimento di n. _____ capi della specie _____ infetti di _____ e per le altre spese rimborsabili.

Il valore da corrispondere al proprietario degli animali è stato calcolato come segue: totale (1 + 3 + 4) – 2

1. VALORE ATTRIBUITO AGLI ANIMALI DA STIMA UFFICIALE

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

per un totale di lire _____

2. VALORE RICAIVATO DALLA VENDITA DELLE CARNI

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

n. _____ categoria , a lire _____ l'uno, totale lire _____

per un totale di lire _____

3. VALORE DA CORRISPONDERE PER LA DISTRUZIONE DI PRODOTTI, MATERIALI (mangime, attrezzature, ecc)

- descr. materiale _____, quantità _____ a £ _____ l'uno, totale £ _____
- descr. materiale _____, quantità _____ a £ _____ l'uno, totale £ _____
- descr. materiale _____, quantità _____ a £ _____ l'uno, totale £ _____
- descr. materiale _____, quantità _____ a £ _____ l'uno, totale £ _____
- descr. materiale _____, quantità _____ a £ _____ l'uno, totale £ _____
- descr. materiale _____, quantità _____ a £ _____ l'uno, totale £ _____

per un totale di lire _____

4. ALTRE SPESE RIMBORSABILI (macellazioni, abbattimento, distruzione, ecc)

- tipo di spesa _____ totale £ _____
- tipo di spesa _____ totale £ _____
- tipo di spesa _____ totale £ _____
- tipo di spesa _____ totale £ _____
- tipo di spesa _____ totale £ _____
- tipo di spesa _____ totale £ _____

per un totale di lire _____

ORDINA

che il presente provvedimento venga trasmesso alla Regione Abruzzo, Settore Sanità, Servizio Veterinario affinché provveda a liquidare al signor _____ le indennità riconosciute nel presente atto, ai sensi della citata Legge 2.6.88, n. 218. Il Servizio veterinario della AUSL di _____ è incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza.

_____ li _____

IL SINDACO

Allegato 9: Valutazione indennizzo

MACELLAZIONE /ABBATTIMENTO DI CAPI INFETTI DI _____

PROPRIETARIO DEGLI ANIMALI DELL'AZIENDA _____

CODICE _____

ESTREMI DEI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' SANITARIA:

1. ORDINANZA N. _____ DEL _____

2. ORDINANZA N. _____ DEL _____

INDENNIZZI PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI

Valore di mercato determinato ai sensi del DM 298/89 £ _____

Rimborso IVA £ _____

TOTALE indennizzi abbattimento £ _____

Animali presenti N. _____

Animali abbattuti N. _____

DISTINZIONE PER SPECIE E PER CATEGORIA DEGLI ANIMALI MACELLATI:

specie _____ categoria _____ N. _____

specie _____ categoria _____ N. _____

specie _____ categoria _____ N. _____

specie _____ categoria _____ N. _____

DATA DI ABBATTIMENTO _____

I dati riportati nella presente tabella sono conformi alle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative vigenti e sono stati desunti da atti e documenti giustificativi giacenti in originale o in copia autenticata presso questa AUSL o inviati alla Regione Abruzzo.

_____, li _____

IL VETERINARIO RESPONSABILE

**Allegato 10: COMUNICAZIONE DELLE AZIENDE RINTRACCIATE ad AUSL DIVERSE DA
QUELLA SEDE DI FOCOLAIO**

* Spostamento animali: A;

Spostamento materiali (attrezzature agricole, alimento, letame): M;

** Nel caso in cui la correlazione sia dovuta allo spostamento di animali, per ogni azienda rintracciata deve essere allegato un elenco con i numeri di matricola degli animali che vi sono stati inviati.

Allegato 11: Verbale disinfezione

REGIONE _____

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE n° __

DI _____

SERVIZI VETERINARI

Indirizzo _____

VERBALE DI DISINFEZIONE DELL' ALLEVAMENTO DEL SIG. _____, SEDE DI FOCOLAIO DI PLEUROPOLMONITE CONTAGIOSA DEI BOVINI

A seguito dell'insorgenza di PLEUROPOLMONITE nell'allevamento bovino sito in

c.da _____ del Comune di _____, di proprietà del

Sig. _____, dopo l'abbattimento degli animali infetti ed eseguite le

operazioni di pulizia, il sottoscritto Dr. _____, attesta di aver assistito alle operazioni di disinfezione di:

STRUTTURE:

- RICOVERI _____
- DEPOSITI _____
- ATTREZZATURE _____
- MATERIALI _____

DISINFETTANTI UTILIZZATI _____

MODALITA' D'IMPIEGO _____

Inizio operazioni ore _____

Fine operazioni _____

Data _____

IL VETERINARIO AUSL

Allegato 13:

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA PER

SOSPETTO FOCOLAIO/FOCOLAIO DI PLEUROPOLMONITE CONTAGIOSA

(prima parte)

■ ANNO

REGIONE: PROVINCIA:

USL N.: Tel.: Fax:

VETERINARIO (stampatello): Tel.:

PROPRIETARIO (stampatello): Tel.:

INDIRIZZO (stampatello):

.....

Coordinate geografiche:

Long. ° ____/____/____

Lat. ° ____/____/____

[a] sessagesimale [b] decimi di grado

.

■ TIPOLOGIA DELL'AZIENDA: allevamento

stalla di sosta

■ TIPO DI ALLEVAMENTO:

riproduzione riproduzione ingrasso misto

latte carne

■ N.RO DI BOVINI PRESENTI IN AZIENDA:

■ N.RO DI BUFALINI PRESENTI IN AZIENDA:

■ N.RO DI OVI-CAPRINI PRESENTI IN AZIENDA:

■ GLI ANIMALI VANNO AL PASCOLO?

SI specificare se interno o esterno all'allevamento, il pascolo e la località:

NO

LA PPCB E' STATA SOSPETTATA IN SEGUITO A:

(barrare la casella/e che interessa)

[1] esame sierologico

[2] esame clinico

[3] mattatoio

[4] correlazione epidemiologica con focolaio di PPCB, descrivere di che tipo: _____

____/____/____

data/periodo in cui sono stati osservati per la prima volta sintomi riferibili a PPCB o quando si è avuto il primo esito sierologico positivo.

■ DI TUTTI GLI ANIMALI IN AZIENDA E' NOTA E/O DOCUMENTATA L'ORIGINE?

quanti?

■ AZIENDE O SOCIETA' ZOOTECHNICHE APPARTENENTI ALLO STESSO PROPRIETARIO O GRUPPO IMPRENDITORIALE:

Denominazione dell'azienda	Tipologia dell'azienda	Località	AUSL

■ USO DI MANGIMI MEDICATI:

Principio attivo		Nome Commerciale	Data di impiego

■ TRATTAMENTI TERAPEUTICI EFFETTUATI (indicare solo i farmaci in cui il principio attivo è costituito dalle seguenti sostanze: macrolidi, chinoloni, sulfamidici, sulfamidici potenziati):

Nome commerciale	Data di impiego	Identificazione del o dei capi trattati (marca auricolare)

■ PRECEDENTI EPISODI RIFERIBILI A MALATTIE RESPIRATORIE

Sindrome	Anno e mese	Durata	Nr. capi colpiti	(1) Nr. capi morti o macellati

(1) M = morti

MC = macellati

Tab. 1

Introduzione di bovini/bufali

(ultimi 12 mesi)

Data	Razza	Marca Auricolare	Provenienza	Provincia e AUSL	Targa automezzo

Tab. 2

Vendita di bovini/bufali destinati al macello (ultimi 6 mesi)

Data	Razza	(1) Marca auricolare	Macello (denominazione sociale e comune)	Provincia e AUSL

Tab. 3

Vendita di bovini/bufali ad altre aziende

(ultimi 12 mesi)

Data	Razza	Marca Auricolare	Destinazione	Provincia e USL

Tab. 4

Mercati - Fiere - Esposizioni

(ultimi 12 mesi)

Data	Razza	Marca Auricolare	Località	Provincia e USL

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA (2 parte)

(Da compilare al momento della conferma del focolaio,

ad eccezione della prima parte della Tabella 5)

INFORMAZIONI DI STALLA / MOVIMENTO DEGLI ANIMALI

Tab. 5

Animali presenti in azienda

Data compilazione del censimento: (1) _____ Specie: bovini bufalini

☞ da compilare nella prima parte dell'indagine epidemiologica ☞ da compilare nella seconda parte dell'indagine epidemiologica e all'estinzione del focolaio

Numero Progr.	Razza	Sesso	(2)	Marca	Anno	(3)	Sintomatologia riferibile a PPCB	Sierologia	Microbiologia	Lesioni anatomiche patologiche riferibili a PPCB	(4)	di abbat-
			Età	auricolare	introduzione	Provenienza					Morto/ abbattuto	

(1) Per censimento si intende il censimento di tutti gli animali presenti in azienda, suddivisi per categoria, che deve essere fatto obbligatoriamente ogni volta che si sospetta o si denuncia un focolaio.

(2) Indicare l'anno di nascita.

(3) Indicare se l'animale è di provenienza nazionale (N), estera (scrivere per esteso il nome dello stato estero di provenienza), o se deriva da rimonta interna (S).

(4) Morto = M; Abbattuto = A.

(5) Giorno, mese, anno.

SEZIONE 3 - RINTRACCIO ANIMALI, PRODOTTI

Per i dettagli operativi vedi [parte U](#) del Manuale relativo al "Rintraccio".

Tab. 6. AZIENDE ZOOTENICHE RINTRACCIATE

<i>Denominazione Az. Rintracciata</i>	<i>Cod. Aziendale</i>	<i>Motivo correlazione*</i>	<i>Data sequestro</i>	<i>Esito **</i>			<i>Data revoca provvedimenti</i>

* spostamento animali: A

spostamento materiali (attrezzature agricole, alimento, letame): M

** devono essere effettuate 3 controlli sierologici a distanza di 21 giorni l'una dall'altro,

- se l'esito dell'esame è negativo, riportare nell'apposita casella N,
- se l'esito dell'esame è positivo, si deve riportare P.

FOCOLAI SECONDARI CONFERMATI ORIGINATI DALL'AZIENDA IN QUESTIONE:

(Elencare i focolai ed il modo di trasmissione dell'infezione)

1) _____

2) _____

3) _____

